



PTOF

**piano triennale dell'offerta formativa
Sintesi per studenti e genitori**

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"Antonio Della Lucia"
Feltre (Belluno)

PTOF TRIENNIO 2016 - 18

17/02/2016	1^ STESURA SINTESI PTOF	SD	DS	
DATA	MOTIVAZIONE	Verifica	Approvazione	

INDICE

PTOF TRIENNIO 2016 - 18.....	1
1.PROCEDURE APPROVAZIONE E RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER	5
1.1 Procedure approvazione PTOF e rapporto con gli stakeholder	5
• Atto di indirizzo del dirigente scolastico (30 settembre 2015).....	5
• Raccolta proposte (consiglio di istituto componente genitori e studenti, collegio docenti più richieste attivazione commissione POF) novembre 2015 – gennaio 2016).....	5
• Proposte Comitato tecnico scientifico (dopo l'approvazione del PTOF)	5
• Approvazione collegio docenti 12 gennaio 2015	5
• Approvazione consiglio di istituto 12 gennaio 2015.....	5
2.IDENTITA' ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	6
2.1 FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE	7
2.2 SCELTE CULTURALI E LINEE STRATEGICHE.....	8
OBIETTIVI PRIMARI	8
IL METODO EDUCATIVO.....	9
A) Obiettivi Generali di Formazione o Educativi.....	9
3.1 CONTESTO E RISORSE	11
3.1.1. Popolazione scolastica.....	11
Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti	11
3.2.Esiti.....	12
3.2.1. Risultati scolastici.....	12
3.2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali.....	12
3.2.3Competenze chiave e di cittadinanza.....	13
3.2.4 Risultati a distanza.....	13
3.3.A Processi - Pratiche educative e didattiche.....	14
3.3 A.1 Curricolo, progettazione valutazione	14
A.1.1. Subarea: Curricolo e offerta formativa	14
A.1.2. Subarea: Progettazione didattica	14
A.1.3. Subarea: Valutazione degli studenti.....	14
Subarea: curricolo e offerta formativa.....	14
IL TEMPO SCUOLA	15
Strutturazione annuale.....	15
Articolazione dell'orario scolastico settimanale e nell'arco dell'anno	15
A.2 Subarea: Progettazione didattica	15
GLI ORGANI COLLEGIALI	15
CONSIGLIO D'ISTITUTO e Giunta Esecutiva.	15
COLLEGIO DEI DOCENTI.....	16
COLLEGIO DEL PERSONALE EDUCATIVO	16
CONSIGLI DI CLASSE	17
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E ASSI CULTURALI	18
COORDINATORI DI CURRICOLO	18
ORGANIGRAMMA: FUNZIONI E INCARICHI	18
2.2.1. STAFF DIREZIONALE	18

2.2.2. COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	19
FUNZIONI STRUMENTALI	20
Progetti PTOF	20
RAPPORTI CON IL TERRITORIO referente prof.ssa Colle Flavia.....	21
GESTIONE AZIENDA AGRARIA E LABORATORI.....	22
QUALITA' E SICUREZZA referente prof. Flavio De Bin	23
A.3 Subarea: Valutazione degli studenti	23
CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL voto FINALE.....	24
Elementi per la valutazione	24
VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA	24
A.3.2. Subarea: Dimensione metodologica	26
A.3.3. Subarea: Dimensione relazionale.....	26
A.3.4 SUBAREA: Dimensione organizzativa	26
I SERVIZI AMMINISTRATIVI.....	28
CONVITTO ANNESSO	29
A.3.5 SUBAREA: Dimensione metodologica.....	29
1. ATTIVITÀ LABORATORIALE.....	29
L'ATTIVITA' NELL'AZIENDA AGRARIA DELL'ISTITUTO.....	29
LE ATTIVITÀ ESTERNE.....	31
3.4. Inclusione e differenziazione	31
A.4.1. Subarea: Inclusione	31
A.4.2. Subarea: Recupero e potenziamento	31
ATTIVITÀ CONTRO LA DISPERSIONE E GLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	32
ATTIVITÀ DI RECUPERO DISCIPLINARE	32
Attività per allievi con DSA	33
Attività per allievi con disabilità (DA).....	33
ATTIVITÀ PER L'ECCELLENZA E CORSI OPZIONALI	33
3.5 Continuita' e orientamento.....	34
3.5.1. Subarea: Continuita	34
3.5.2. Subarea: Orientamento	34
ACCOGLIENZA CLASSI PRIME a.s. 2015-'16	34
Criteri per la formazione delle classi iniziali:	35
Criteri per l'assegnazione alle classi dei docenti	36
Criteri per la stesura dell'orario scolastico:	36
3.3.B Processi - Pratiche gestionali e organizzative.....	36
3.3.B.5. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA	37
B.5.1 SUBAREA: Missione e obiettivi prioritari	37
MISSION DELL'ISTITUTO	37
B.5.2 SUBAREA:Controllo dei processi	37
LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA	38
B.5.3 SUBAREA: Risorse umane e procedure decisionali.....	38
B.5.4 SUBAREA: Gestione delle risorse economiche	38
3.3.B.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	38
B.6.1. Subarea: Formazione	38
B.6.2. Subarea: Valorizzazione delle competenze.....	39
B.6.3. Subarea: Collaborazione tra insegnanti.....	39
3.3.B.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	39
B.7.1. Subarea: Collaborazione con il territorio	39
B.7.2. Subarea: Coinvolgimento delle famiglie.....	40
3.3.C. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	42
Individuazione delle prioritari'.....	42

Obiettivi di processo.....	42
4. I PIANI STRATEGICI PREVISTI DALLA LEGGE 107	43
4.1 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE – IIS DELLA LUCIA	43
4.2 PIANO ASL DELLA LUCIA	44
1- ASL E CURRICOLO: MODELLO DI RETE.....	44
2- ASL E ESAME DI STATO: MODELLO TERZA PROVA E COLLOQUIO	45
3- ASL, RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	46
4- ASL E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E SUPPLEMENTO AL CERTIFICATO.....	46
4.3 PIANO INCLUSIONE IIS DELLA LUCIA.....	48
Allievi DA.....	48
Allievi con DSA	49
<i>Altri allievi in situazione di BES.....</i>	<i>49</i>
5.LE RISORSE PER LA COPERTURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	51
6.PIANO DI MIGLIORAMENTO IIS DELLA LUCIA.....	52
ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO IIS DELLA LUCIA	59
ALLEGATO PTOF	63
PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE (2016-2018) DEL PERSONALE DOCENTE E DEL PERSONALE DOCENTE E AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO	63

1.PROCEDURE APPROVAZIONE E RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER

1.1 Procedure approvazione PTOF e rapporto con gli stakeholder

- Atto di indirizzo del dirigente scolastico (30 settembre 2015)
- Raccolta proposte (consiglio di istituto componente genitori e studenti, collegio docenti più richieste attivazione commissione POF) novembre 2015 – gennaio 2016)
- Proposte Comitato tecnico scientifico (dopo l'approvazione del PTOF)
- Approvazione collegio docenti 12 gennaio 2015
- Approvazione consiglio di istituto 12 gennaio 2015

2.IDENTITA' ISTITUZIONE SCOLASTICA

L' Istituto Agrario di Feltre nasce nel 1972 come sede coordinata dell'I.P.S.A. di Castelfranco Veneto e diventa autonomo nel 1982. La sua nascita, allo scopo di sopperire alle esigenze formative del settore primario sentite nel territorio, è dovuta all'intervento di alcuni Amministratori locali che già negli anni '50 avevano deciso di istituire corsi di agricoltura.

L'iniziale denominazione di Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura è stata sostituita con "Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente" (IPSAA) con il Decreto Ministeriale del 3 luglio 1995. Ciò ha dato modo di implementare la sperimentazione denominata "Progetto '92", sottolineando la caratteristica "ambientale" della istruzione professionale agraria. L'Istituto è stato poi scelto per la sperimentazione successiva denominata "Progetto 2002", per molti aspetti anticipatrice della riforma in atto.

Dal 1999 è stato intitolato a Don Antonio Della Lucia, sacerdote arciprete di Canale d'Agordo, originario di Frassenè Agordino ispiratore e promotore della prima latteria turnaria in Italia, fondata nel 1872, con lo scopo di sollevare dalla miseria la gente di quei paesi montani.

Dall'anno scolastico 2009-'10 a seguito dell'approvazione del nuovo percorso formativo di Istruzione Tecnica agraria, la scuola è diventata **Istituto di Istruzione Superiore (I.I.S.) "Antonio Della Lucia"**.

Sempre attento ai processi innovativi e di collaborazione con enti e altre istituzioni operanti sul territorio, dall'anno scolastico 2011-'12, in accordo con la Regione Veneto, l'Istituto ha attivato anche il percorso di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per la qualifica di Operatore agricolo con indirizzo Selvicoltore e salvaguardia dell'ambiente, completando così il quadro dell'offerta formativa in ambito agrario.

Forte del suo carattere da sempre "forestale" e convinto che il confronto e l'aggregazione siano cardini dello sviluppo di qualsiasi organizzazione, assieme agli Istituti "A. M. Camaiti" di Pieve Santo Stefano (AR), "F. Maneghini" di Edolo (BS), "P. Barbero" di Ormea (CN) e Fondazione "Edmud Mach" di San Michele all'Adige (TN) costituisce il **pool delle scuole forestali storiche d'Italia, regolarmente costituito in Rete nel 2002.**

Ma anche tutte le scuole agrarie del Veneto, nel 2003 si sono riunite in rete, formando dopo 10 anni una compagine più estesa che è l'attuale **Rete delle Scuole agrarie del Triveneto** di cui l'Istituto di Feltre è il capofila attuale.

L'Istituto è accreditato presso la Regione Veneto quale Ente di formazione per gli ambiti riguardanti la **Formazione Superiore e l'Obbligo formativo.**

Obiettivo base dell'azione didattica, costruita in quarant'anni di esperienza, è quello di far acquisire le competenze adeguate e un metodo di lavoro che, partendo dall'osservazione diretta dell'ambiente e dalla realtà operativa agraria e forestale, siano applicabili a tutti i settori ed alle opportunità di lavoro che attualmente vengono offerte ai giovani che seguono questi corsi di studi.

Una azione educativa, se vuole mantenere nel tempo la sua validità ed efficacia, non può sostenersi solo con l'impegno, la professionalità e la dedizione dei suoi operatori, benché decisivi, ma deve essere sostenuta da modalità e "buone pratiche" che si codificano e rimangono nel tempo. Per questo motivo, l'Istituto si è lasciato coinvolgere, primo nella realtà bellunese, nel **Progetto Qualità** iniziato in Regione nel 2001 con i percorsi di formazione che dovevano portare gli Istituti a certificarsi secondo le norme ISO 9000:2000 e che per il nostro Istituto è avvenuto nel 2004. Ciò ha consentito di instaurare una metodologia di controllo, soprattutto dei processi scolastici, per arrivare a un coinvolgimento totale di tutti gli operatori scolastici in una ricerca della qualità totale. Accanto al sistema Gestione Qualità secondo le norme ISO, l'Istituto ha partecipato, in una ottica di confronto e miglioramento continuo, ai Premi Qualità EFQM e CAF, ottenendo risultati anche a livello regionale. Pur non essendo certificato ISO 9000 dal 2010, l'Istituto non ha abbandonato le buone pratiche costruite, adattandole ai nuovi contesti emersi all'interno della scuola italiana.

Ubicata in territorio montano, la scuola è inserita in un ambiente che è un "laboratorio naturale", oggetto di studio ed analisi da parte degli allievi. Un particolare interesse è rivolto alle aree protette come i Parchi: P. Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, P. Naturale delle Dolomiti Ampezzane, P. Naturale di Paneveggio-Pale di S. Martino; al massiccio del Monte Grappa; all'altopiano del Cansiglio; alla prima area Wilderness d' Europa della Val Montina a Perarolo di Cadore.

Inoltre, una stretta collaborazione viene mantenuta con il C.F.S., con i Centri meteorologici ARPAV di Teolo ed Arabba, con i Servizi Forestali Regionali, con Veneto Agricoltura, con il Corpo di Vigilanza

Ambientale di Belluno, con le Amministrazioni locali e con tutte le Organizzazioni e gli Enti che operano sul territorio.

Già dagli anni '80, l'Istituto Agrario di Feltre opera anche in ambito internazionale, mediante contatti culturali, incontri di docenti e scambi tra le classi, all'interno di progetti promossi dall'Unione Europea. Sono stati attivati in passato rapporti con la Francia, sin dal 1988, tramite scambi tra le classi, stage ed altri progetti, con scuole agrarie dell'Austria, per la realizzazione di progetti speciali come Progetto Comenius (2000), i vari Progetti Interreg ITA-AUS dal 2004 al 2012; con la scuola professionale di Vilnius in Lituania e con l'istituzione scolastica di Albania. A partire dal settembre 2013 e sono annualmente rinnovati, sono stati attivati i progetti ERASMUS "ForestForlife" che prevedono stage lavorativi in Francia e Galles e "Move for the future" incentrato sull'apprendimento della lingua inglese a scuola e all'estero.

Continuano gli scambi e collaborazioni attive con la regione austriaca della Carinzia e in particolare col Centro Forestale di Ossiach, specialmente nell'ambito delle Olimpiadi forestali "Alpe-Adria".

L'indirizzo di studi dell'Istituto e l'offerta didattica, che complessivamente viene fornita agli allievi, hanno fatto conoscere la scuola anche al di fuori della provincia di Belluno: attualmente un numero considerevole di allievi proviene da altre province, in particolare da Trento, Vicenza, Treviso e Pordenone.

2.1 FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE

Nell'ambito degli obiettivi generali del sistema nazionale d'istruzione, dove centrale è il successo formativo dello studente, con gli opportuni adattamenti determinati dall'evoluzione della normativa sulla formazione scolastica e dalla Riforma 2010 dei Cicli Scolastici, le finalità sono:

A. FORMARE QUADRI PER IL SETTORE PRIMARIO ALLARGATO E PER L'AMBIENTE A QUATTRO LIVELLI: Formazione Professionale, Istruzione Professionale, Istruzione Tecnica, Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

A1) A livello di Formazione Professionale l'Istituto, in accordo con La Regione Veneto prepara i giovani al conseguimento di:

qualifica triennale di "Operatore agricolo" con indirizzo "Selvicoltore e Salvaguardia dell'ambiente".

A2) A livello di Istruzione Professionale l'Istituto prepara i giovani al conseguimento di:

diploma in "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", dopo cinque anni di studi.

A3) A livello di Istruzione Tecnica l'Istituto prepara i giovani al conseguimento di:

diploma in "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria", dopo cinque anni di studi.

A4) A livello di post diploma, in linea con l'esperienza IFTS svolta negli anni 1999-2000, l'Istituto intende proporre, in accordo con gli enti territoriali e le altre scuole agrarie della rete, corsi di formazione specifici.

GLI SBOCCHI PROFESSIONALI che potranno aprirsi per gli allievi usciti da questo istituto, con diploma o con qualifica, riguardano i seguenti settori:

Agricoltura:

- imprenditori
- tecnici
- operatori

Industrie agrarie:

- settore analisi
- settore vendite
- operatori

Enti pubblici:

- Corpo Forestale dello Stato: a diversi livelli

- Servizi Forestali Regionali: a diversi livelli
- Comunità Montane,
- Comuni, ecc.

Altri Settori:

- Scuola: Insegnanti tecnico pratici, personale ausiliario.
- Esercito: a diversi livelli
- Banche: a diversi livelli
- Artigianato: con diversi ruoli
- Industria: con diversi ruoli

PROSECUZIONE DEGLI STUDI A LIVELLO UNIVERSITARIO. L'orientamento in uscita, accanto agli sbocchi lavorativi, offre agli allievi l'opportunità di continuare il percorso di studi iscrivendosi all'Università e in particolare alle Scuole di Agraria, Forestale e Veterinaria.

B. ELABORARE RICERCHE, STUDI, SPERIMENTAZIONI, PROGETTI A LIVELLO:

- didattico;
- professionale.

C. FORNIRE SERVIZI, CONSULENZE NEI SETTORI:

- agro-forestale
- ambientale-naturalistico.

2.2 SCELTE CULTURALI E LINEE STRATEGICHE

- L**e scelte culturali e le linee strategiche tengono conto:
- della Centralità dello studente
 - del Collegamento con il territorio
 - dell'Accentuazione ambientale della istruzione e formazione
 - del nuovo profilo indicato dalla Riforma (Regolamenti e Linee guida, PECUP).

OBIETTIVI PRIMARI

La applicazione del Regolamento sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275/99) e dei Regolamenti dell'istruzione tecnica e dell'istruzione professionale del 4 febbraio 2010, gli Obiettivi Primari sono i seguenti:

A livello istituzionale:

- Coinvolgimento, nel processo, delle comunità locali, delle forze sociali e produttive.
- Radicamento delle attività formative nel territorio (visite, stage, tirocini, intervento di operatori, professionisti ed esperti).
- Informazione e promozione dei percorsi scolastici presso le Scuole medie.
- Autovalutazione e Bilancio sociale.
- Collegamento con gli osservatori sul mondo del lavoro (Centro per l'impiego).
- Collegamenti e rapporti di lavoro con altri Istituti italiani e stranieri.
- Attività formative istituzionali rivolte agli adulti.

A livello didattico:

- didattica per competenze, con individuazione dei saperi essenziali e delle conoscenze, abilità, prodotti e competenze certificabili;
- individualizzazione degli interventi formativi in rapporto alle caratteristiche specifiche degli allievi per il superamento dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e per la valorizzazione delle eccellenze;
- centralità dell'orientamento scolastico e professionale e dei rapporti con il territorio;
- valorizzazione delle esperienze pratiche operative ai fini formativi;
- flessibilità dei curricula.
- progettazione e realizzazione di attività didattiche innovative, pur utilizzando e valorizzando la pluriennale esperienza dell'Istituto.

- approfondimento ed elaborazione di proposte per la verifica e la valutazione:
 - dei risultati scolastici degli allievi;
 - dell'efficacia e dell'efficienza del servizio.
- produzione di materiali e sussidi didattici.

A livello organizzativo:

- sistematica documentazione delle attività e delle esperienze;
- sistematica diffusione delle informazioni all'interno e all'esterno;
- servizio aggiornamento e formazione docenti;
- sistema valutativo con particolare riferimento al monitoraggio ed alla valutazione dei processi.
- individuazione delle tematiche emergenti nei settori di pertinenza dell'Istituto e promozione e partecipazione a incontri di studio, aggiornamento e convegni, anche in collaborazione con altri Enti e Organizzazioni, a livello regionale, nazionale e internazionale.
- progettazione e realizzazione di esperienze tecnico-operative nell'ambiente al servizio della comunità attraverso convenzioni opportune.
- realizzazione di attività sperimentali - dimostrative nell'Azienda, in linea con le prospettive del territorio.
- predisposizione di un servizio di analisi chimiche e fitopatologiche.
- partecipazione a mostre fiere e manifestazioni.

IL METODO EDUCATIVO

Considerato che fin dalla sua nascita l'Istituto di Feltre ha impostato l'attività didattica valorizzando al massimo le esperienze pratiche operative ai fini formativi,

tenuto conto del tipo di allievi frequentanti, che manifestano spesso in entrata caratteristiche cinestesiche;

considerata l'importanza degli aspetti motivazionali e coinvolgenti per instaurare efficaci processi di apprendimento negli studenti,

visto che l'impianto generale dei nuovi ordinamenti richiede che l'attività laboratoriale venga integrata nelle discipline sulla base di progetti didattici multidisciplinari

dato che i nuovi ordinamenti della Riforma 2010 degli istituti professionali e tecnici che incentrano la loro attenzione sul conseguimento delle competenze possono offrire occasioni per valorizzare i diversi stili cognitivi, in una rinnovata relazione tra discipline teoriche e pratiche

saranno privilegiate attività di laboratorio che aiutino lo studente, attraverso un processo induttivo, a connettere il sapere acquisito in contesti applicativi al sapere astratto basato su concetti generali attraverso la promozione dell'*"imparare ad imparare"*.

I docenti, inoltre, concordano sui seguenti atteggiamenti:

- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;
- favorire la partecipazione attiva degli allievi rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
- non demonizzare l'errore, ma utilizzarlo per far capire all'allievo le cause dello stesso ed indurlo a modificare e migliorare le proprie tecniche di apprendimento;
- utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- applicare gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i suggerimenti metodologico-didattici previsti per gli allievi con DSA e ADHD;
- sostenere la piena integrazione e lo sviluppo affettivo-cognitivo degli allievi con disabilità;
- favorire l'autovalutazione.

Gli obiettivi si articolano in:

A) Obiettivi Generali di Formazione o Educativi

1. Autorealizzazione ed arricchimento della persona

- ◆ Approfondire la conoscenza di sé attraverso l'individuazione delle proprie abilità e dei propri limiti
- ◆ Acquisire la coscienza che è possibile aumentare le proprie conoscenze e migliorare le proprie

prestazioni professionali e culturali

- ◆ Acquisire o consolidare interesse per il mondo esterno alla scuola e per le vicende della storia attuale

2. Rispetto degli altri

- ◆ Riconoscere gli altri come soggetti di uguali diritti e doveri
- ◆ Essere disponibili alla collaborazione
- ◆

3. Rispetto di ambiente ed attrezzature comuni

4. Valorizzazione dello spirito di iniziativa, impegno e fantasia

- ◆ Acquisire un atteggiamento professionale nelle attività scolastiche:
 - 1) attenzione-ascolto
 - 2) partecipazione ordinata
 - 3) partecipazione creativa
 - 4) impegno nello studio (i compiti per casa)
 - 5) impegno nello studio (gestione ordinata del materiale didattico)
 - 6) collaborativo verso gli insegnanti
 - 7) assertivo verso i compagni
 - 8) puntualità e presenza
 - ◆ Accettare la responsabilità di certi incarichi
 - ◆ Tendere al superamento delle difficoltà che ostacolano la realizzazione di un progetto attraverso la ricerca di soluzioni nuove ed alternative

5. Promozione del senso di responsabilità

- ◆ Essere puntuali e precisi nella realizzazione delle attività e nel rispetto degli orari scolastici
- ◆ Essere in grado di rispondere personalmente della propria attività
- ◆ Essere autonomi nel giudizio

6. Solidarietà

- ◆ Considerare l'attività scolastica nelle sue diverse forme come esercizio di responsabilità comune
- ◆ Rispettare i tempi diversi di apprendimento e di realizzazione
- ◆ Operare per il miglioramento delle condizioni della vita scolastica

7. Educazione Alla Cittadinanza Europea

Competenze civiche di cittadinanza

3. COERENZA CON IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.1 CONTESTO E RISORSE

3.1.1. Popolazione scolastica

Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

Opportunità

Gli allievi provengono da diverse province limitrofe (42% gli allievi provenienti dalla Provincia di Belluno) anche per la presenza del convitto (125 studenti pari al 18% degli iscritti) La presenza di una mensa interna collegata al convitto consente di prolungare le lezioni al pomeriggio, e di non ridurre la durata oraria delle ore di lezione.

Accesso notevole di allievi con certificazione 104 (circa 10%), con certificazione DSA (circa 15%) ed allievi potenziali BES in quanto scuola inclusiva (cultura dell'integrazione).

Vincoli

La diversificata provenienza degli studenti anche non convittori determina difficoltà nell'accesso alla scuola aggravata dalla dislocazione semicentrale. Vi è la necessità di concedere una quota consistente di permessi permanenti, di permessi di ritardo giustificati dai mezzi di trasporto.

3.1.2. Territorio e capitale sociale

Opportunità

Disoccupazione territoriale inferiore alla media nazionale. Non vi sono grossi problematiche relative all'integrazione degli immigrati forse per la loro limitata presenza rispetto ad altre zone del Veneto Forte integrazione con la Provincia e l'Ufficio Scolastico Territoriale anche tramite la partecipazione a diverse reti operative sul territorio

Collegamenti sistematici ed operativi con ULSS e centri per l'Impiego

Vincoli

Utenti provenienti da diverse ASL e diversi Centri per l'Impiego complicano le procedure per la necessaria gestione dei rapporti

3.1.3 Risorse economiche e materiali

Opportunità

Le entrate della scuola sono diversificate e provengono da diverse fonti.

Alcune entrate del Ministero sono collegate alla stesura di progetti (ASL, rete wireless, ecc.).

L'istituto è capofila rete agrari del Triveneto per questo ha particolari entrate.

Le famiglie sostengono un contributo volontario pari a 130 € per studente) destinato prevalentemente a sostenere i costi delle uscite didattiche (l'istituto dispone di 2 autobus con cui svolge circa 210 uscite giornaliere nel corso dell'anno, garantendo ad ogni allievo almeno 3 uscite di una giornata e 3 uscite di mezza giornata.

Provincia: contributo annuo di 12.938 euro

le risorse regionali sono collegate al Progetto Move for the future

Le altre risorse sono collegate al progetto ERASMUS plus Alternanza scuola lavoro all'estero.

Edilizia scolastica: l'istituto è localizzato in un unico sito: scuola – convitto + azienda agraria con alcune situazioni di eccellenza strutturale (convitto per 122 persone nuovo e molto confortevole); edificio storico di recente ristrutturazione destinato ad attività didattiche e amministrative.

Vincoli

Alcune entrate di derivazione statale negli ultimi anni sono fortemente diminuite.

Minori sono le risorse economiche per realizzare l'ASL provenienti dal MIUR.

La rete degli agrari costituisce un'attività molto impegnativa da realizzare con risorse non certe (se si esclude la quota di adesione delle scuole)

Qualche difficoltà in aumento per il recupero generalizzato del contributo volontario da parte delle famiglie

Le aule sono dislocate in un edificio costruito alla fine degli anni 50 che ha alcune carenze sul versante della sicurezza e delle relative certificazioni.

I laboratori sono strutturalmente insufficienti, e mancano alcune attrezzature.

L'azienda agraria è molto carente dal punto di vista strutturale.

3.1.4. Risorse professionali

Opportunità

La maggior parte degli insegnanti è a tempo indeterminato 83% comunque nella media italiana;

Il Dirigente scolastico è di ruolo, non ha incarichi di reggenza, è presente da oltre 5 anni stabilmente nella scuola.

L'età media degli insegnanti a tempo indeterminato è leggermente superiore alla media bellunese, veneta, italiana.

Vincoli

Da realizzare il portfolio con le competenze culturali e professionali possedute dagli insegnanti.

La stabilità del DS, a lungo andare, può portare a mancanza di innovazione e scarsa propensione al cambiamento.

3.2. Esiti

3.2.1. Risultati scolastici

Punti di Forza

Tassi di promozione alla classe successiva superiori alla media di Belluno, Veneto e Italia (molto) soprattutto al professionale ma anche al tecnico in linea con l'obiettivo prefissato (10 % di insuccesso formativo)

Allievi con giudizio sospeso nella media. Votazioni esame di Stato nella media,

sostanziale omogeneità di tassi di promozione tra classi e tra i diversi indirizzi di studio;

accoglienza e inserimento di allievi reduci da insuccesso scolastico provenienti da altre scuole;

per evitare la dispersione scolastica sono attuate misure di accompagnamento e riorientamento verso il mondo del lavoro;

Punti di Debolezza

necessità di un gruppo di lavoro più ampio per il monitoraggio dei casi critici

concentrazione dei debiti infraperiodi e finali in alcune discipline (Matematica –Inglese-Fiica)

difficoltà nel comunicare e coinvolgere i Consigli di classe nel caso di passaggi in corso d'anno;

scarsa circolazione delle informazioni riguardo ai casi critici ; gestione dei casi critici ad opera di pochi docenti ;

Motivazione del giudizio assegnato: 5

La scuola ha tassi di promozione al tecnico ed al professionale (maggiore evidenza) migliori di Belluno e Veneto, molto migliori dell'Italia; non si ritiene di dover migliorare in termini quantitativi questo risultato quantificato in termini di obiettivo al 10% dell'insuccesso scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Gli studenti che abbandonano la scuola sono monitorati e spesso sottoposti a colloquio di orientamento. Gli studenti in ingresso mediamente più numerosi sono accolti e seguiti nella prima fase di ambientamento.

3.2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di Forza

Risultati medi sempre e di molto migliori delle scuole di riferimento in Italia sia in italiano che in matematica, rispetto alle scuole venete e NordEst di poco superiori in italiano situazione diversificata in matematica.

In collegio docenti si presentano i risultati delle prove suddivisi per classe; ai docenti è lasciata ampia facoltà di commento ed analisi sui risultati conseguiti.

Livello di cheating è sempre mediamente basso

La varianza fra le classi è inferiore alla media per italiano

Clima scolastico nella somministrazione delle prove e compilazione delle prove mediamente positivo.

Il docente referente INVALSI è lo stesso da cinque anni

Punti di Debolezza

Risultati medi in matematica al tecnico inferiori alla media Veneto e Nordest.

Non conosciamo i risultati specifici ottenuti dai DSA né le correlazioni con la diagnosi (discalculia-matematica; dislessia – italiano)

Hanno partecipato con scarsa motivazione e scarso impegno gli allievi della classe seconda FP che svolgono un programma estremamente diverso dai coetanei impegnati nell'istruzione professionale

Manca un'analisi approfondita delle prove da parte dei dipartimenti di italiano e matematica (analisi item per

ambito o per processo)

Alcuni studenti rispondono in modo superficiale ai quesiti se percepiscono che il loro impegno durante le prove non verrà valutato, ciò è ancora più evidente nelle risposte al Questionario Studenti.

Motivazione del giudizio assegnato: 5

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola; in qualche caso il risultato medio è positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.

3.2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Punti di Forza

Per la determinazione del voto di condotta la scuola utilizza da 10 anni una scheda comune a tutte le classi con l'indicazione dei parametri e descrittori per ogni voto.

Notevole è la partecipazione degli studenti a bandi e progetti proposti dalla scuola: Move of the future; Forest for life

n. 2 progetti; Progetto Tekne, Progetto Fare impresa, progetto arbitro sportivo, decima edizioni olimpiadi forestali.

Da quando è entrata in vigore la prima riforma dell'ordinamento professionale col Progetto '92, si parla quindi di oltre 20 anni, tutti gli allievi di quinta elaborano una tesina o un lavoro di ricerca o sperimentazione personale che successivamente presentano al colloquio dell'esame di stato.

Punti di Debolezza

L'impegno per una rielaborazione degli argomenti scolastici a casa è nel complesso debole e molto diversificato fra le classi. Non tutti i consigli di classe sono assidui e precisi nella valutazione e registrazione delle competenze.

Debole la organizzazione e partecipazione alle assemblee di istituto.

Motivazione del giudizio assegnato 4

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole e dell'ambiente – vedi fumo di sigarette e raccolta differenziata nelle classi). In generale la maggior parte degli studenti raggiunge una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche se per alcuni studenti i margini di miglioramento sono ancora evidenti. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

3.2.4 Risultati a distanza

Punti di Forza

Gli studenti iscritti all'università hanno mediamente risultati positivi (il 71,4% ha conseguito al primo anno oltre metà dei CFU previsti ed ancora 71.4% nel secondo contro circa il 45% del resto d'Italia).

Hanno avuto almeno un rapporto di lavoro concluso il percorso scolastico il 76% degli ex allievi rispetto al 57 % di Belluno, 53 % Veneto, 41,5 % Italia

E' stata costituita l'associazione ex-allievi durante le celebrazioni del quarantennale (2012) (vedi area 3.7.1)

Punti di Debolezza

Gli iscritti all'Università 14,3 % a confronto con circa 48% del resto d'Italia sono pochi; non si conoscono i dati relativi alla frequenza di corsi post – diploma (probabilmente limitata)

Manca un monitoraggio strutturato sugli ex-allievi L'istituto non realizza attività di intermediazione lavorativa L'istituto non ha supportato e non ha imposto di consegnare a tutti gli allievi delle classi terminali il proprio curriculum vitae in formato europeo

Motivazione del giudizio assegnato: 4

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).

3.3.A Processi - Pratiche educative e didattiche

3.3 A.1 Curricolo, progettazione valutazione

A.1.1. Subarea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza

Sono stati definiti i gruppi di lavoro per curricolo (per indirizzo) che a partire dai documenti ministeriali di riferimento devono stendere il progetto di curricolo a cui tutti i docenti devono fare riferimento inserendo le attività previste di ampliamento dell'offerta formativa (uscite didattiche, viaggio di studio, azienda e laboratorio, Unità di apprendimento strategiche, ASL, attività di orientamento)

Punti di Debolezza

Gli insegnanti non utilizzano sistematicamente il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la definizione del loro piano di lavoro personale.

I diversi curricoli sono a livelli diversi di stesura e nessun progetto di curricolo è stato formalmente approvato.

A.1.2. Subarea: Progettazione didattica

Punti di Forza

In riferimento sia al dato Provinciale, sia a quello Regionale e anche Nazionale, la presenza di attività progettuali sia nel percorso tecnico che professionale pone la scuola a livello alto o medio alto.

Vi sono, infatti, più strutture di riferimento per la progettazione: Dipartimenti disciplinari e Gruppi di Curricolo. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene nel collegio docenti di fine anno e durante l'attività programmatoria a inizio anno.

Punti di Debolezza

Pur esistendo una buona organizzazione dei percorsi di recupero, manca una ben definita e condivisa attività di progettazione delle Unità di Apprendimento sia per il recupero sia per il potenziamento delle conoscenze e competenze sia nel percorso tecnico che professionale.

A.1.3. Subarea: Valutazione degli studenti

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dispone di criteri comuni per la valutazione in tutte le discipline, che vengono discussi e concordati a livello di dipartimento.

La pratica dell'utilizzo delle prove strutturate è ormai entrata nell'uso comune. Da più di 10 anni viene inserito e illustrato nel POF il sistema di valutazione comune delle prove.

L'attività di ASL si conclude con due prove comuni, di cui una esperta, che riguarda le classi terze e quarte. Sono pure comuni i criteri di correzione e attribuzione del punteggio, nonché di valutazione finale. Questa prassi è in vigore da 5 anni.

Altro momento in cui vengono somministrate prove per classe parallele è al termine dell'anno quinto nel periodo di preparazione alle prove scritte dell'esame di stato. Questa prassi è in vigore dall'anno scolastico 1999-2000

Punti di Debolezza

Manca la valutazione delle competenze trasversali nel primo biennio.

Tranne per le classi quinte, attualmente non vengono più svolte prove per classi parallele, prassi frequente un tempo. Lo scorso anno per la valutazione delle competenze delle classi seconde è stata progettata una prova comune.

Motivazione del giudizio assegnato 4

La scuola sta elaborando un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti, anche se negli ultimi anni si è ridotto l'utilizzo di prove comuni. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di diversi indirizzi. La scuola sperimenta forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano talvolta alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente che andrebbe migliorata e potenziata.

Subarea: curricolo e offerta formativa

Vedi depliant istituto allegato per conoscere sinteticamente l'offerta formativa

PERCORSO DI ISTRUZIONE TECNICA
C8 - INDIRIZZO "AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA"

PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE
B1 - indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale"
Opzione Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Opzione Gestione delle risorse forestali e montane"
Opzione professionale: "Gestione delle risorse forestali e montane", con specializzazione "Parchi e Giardini".

PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE
CORSO TRIENNALE DI QUALIFICA "OPERATORE AGRICOLO"
Indirizzo: SILVICOLTURA, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

IL TEMPO SCUOLA

Strutturazione annuale

L'anno scolastico, è diviso in due quadrimestri, con le seguenti scadenze valutative:

- 1° periodo: settembre – dicembre con valutazione a gennaio;
- 2° periodo: gennaio - giugno, con valutazione intermedia a metà marzo ed una finale a giugno.

Articolazione dell'orario scolastico settimanale e nell'arco dell'anno.

Le disposizioni ministeriali individuano il monte ore complessivo di lezione da garantire nell'anno scolastico per le diverse discipline e attività previste dai quadri orari dei curricoli (vedi paragrafo 3.1 Corso di studi attivati) per ciascuna ora di nomina, l'Anno scolastico può prevedere:

- settimane normali, strutturate per moduli/UdA;
- stage-ASL;
- uscite ed esercitazioni;
- viaggi di studio;
- verifiche finali per gli esami di qualifica e simulazioni prove d'esame di stato.

1° Biennio *Classi prime Tecnico e Professionale	33 ore settimanali per 33 settimane	=	1.089	
1° Biennio Classi seconde Tecnico e Professionale	32 ore settimanali per 33 settimane	=	1.056	
2° Biennio Tecnico e Professionale	32 ore settimanali per 33 settimane	=	1.056	ASL compresa
5° anno Tecnico e Professionale	32 ore settimanali per 33 settimane	=	1.056	ASL compresa
Triennio di IeFP regionale	32 ore settimanali per 33 settimane	=	1.056	Stage compreso

Per tutti i corsi si adottano unità didattiche (U.D.) da 60' nella mattinata. Le unità didattiche effettuate nella mattinata sono in numero di 5, ad eccezione del lunedì in cui sono 4 per agevolare l'arrivo dei convittori (inizio lezioni ore 9.00).

Si effettua 1 rientro pomeridiano di 3 unità orarie da 50' minuti per tutte le classi .

Dall'anno scolastico 2014-15 le classi prime coprono la 33 esima ora settimanale (lunedì dalle ore 8.00 alle ore 9.00), per consentire l'inserimento di 1 ora di Geografia.

A.2 Subarea: Progettazione didattica

GLI ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO D'ISTITUTO e Giunta Esecutiva.

Composizione

Organo collegiale costituito dalle componenti che direttamente operano nella scuola e dalla componente genitori.

Tra i compiti più importanti, figurano:

- approvazione del Bilancio e sue variazioni;
- controllo delle spese e delibera sugli acquisti di rilevante entità;
- deliberazioni sull'organizzazione dell'Istituto;
- deliberazioni sui viaggi di studio, stage, ASL;
- adozione del P.O.F. su proposta del Collegio Docenti

COLLEGIO DEI DOCENTI

Funzioni del Collegio dei Docenti:

- Individuazione degli obiettivi generali di formazione.
- Individuazione degli obiettivi specifici di formazione (competenze, conoscenze e abilità per ciascun corso) i profili professionali, che devono essere acquisiti dall'allievo
- Individuazione dei criteri didattico - organizzativi di inizio anno:
 - Criteri per la formazione delle classi iniziali.
 - Criteri per l'assegnazione alle classi dei docenti.
 - Criteri per la formulazione dell'orario scolastico.
- Strutturazione del Curricolo in unità di apprendimento, relativamente ai 5 anni di corso, sia di microdidattica che di macrodidattica
- Individuazione di:
 - Modelli organizzativi riguardanti il tempo scuola, flessibilità orario, articolazione attività per gruppi di classe o interclasse;
 - strutture, metodi e strumenti per l'acquisizione delle competenze di base e per il recupero delle situazioni di svantaggio e per il potenziamento delle eccellenze
- Adozione di metodi e strumenti di lavoro:
 - metodologie di insegnamento;
 - ruolo e funzione delle attività pratico-operative;
 - utilizzo delle strutture laboratoriali e delle aule speciali.
- Valorizzazione dei rapporti con il mondo professionale e operativo a fini formativi:
 - area professionalizzante del biennio post-qualifica;
 - visite e sopralluoghi didattici;
 - viaggi di studio;
 - stage, ASL
- Adozione progetti speciali:
 - orientamento;
 - accoglienza;
 - dislessia
 - Biodiversità negli Istituti Agrari (misura 214H)
- Monitoraggio dell'esperienze.
- Elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)
- Deliberazione attività di aggiornamento
- Adozione Regolamento d'Istituto (supporto al Consiglio d'Istituto).

COLLEGIO DEL PERSONALE EDUCATIVO

Funzioni

Il Collegio degli Educatori, istituito con C.M. 111/89, autonomo rispetto al Collegio Docenti e presieduto da Dirigente Scolastico, predispone, con l'apporto costruttivo di tutti gli educatori, le linee guida e gli obiettivi per l'a.s. in corso. Di seguito, attraverso un'organizzazione per gruppi, vengono elaborati i progetti e le attività che si intendono attuare per raggiungere gli obiettivi previsti.

Il collegio si riunisce, almeno una volta a trimestre, su richiesta del Dirigente Scolastico o dei suoi collaboratori responsabili del convitto, per analizzare in generale l'andamento scolastico dei convittori e

semiconvittori, elaborare eventuali strategie di supporto a studenti in difficoltà, valutare lo stato di avanzamento dei progetti, esaminare possibili casi di problemi disciplinari.

CONSIGLI DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è composto dagli Insegnanti di classe e dai Rappresentanti degli studenti e dei genitori, dagli Istitutori del convitto e del semiconvitto.

Ogni consiglio di classe, secondo il livello del corso nel curriculum, **definisce il Piano dell'Offerta Formativa di Classe (POF CLASSE)** sulla base dei documenti e delle proposte elaborate dal Collegio, delle risorse umane e strutturali disponibili comunicate, che viene messo a disposizione di allievi e genitori.

Il progetto e il relativo programma di ciascuna classe, che concretizza le articolazioni dell'offerta formativa elaborata dal Collegio dei Docenti, è parte integrante del POF.

In tutte le classi è stato introdotto l'utilizzo del registro elettronico che permetterà ai docenti la gestione completa delle attività didattiche, dalla firma delle lezioni, all'inserimento degli argomenti svolti e quelli assegnati, all'inserimento dei voti e del programma di lavoro personale. Ai genitori sarà possibile vedere e controllare assenze, note disciplinari e voti in tempo reale.

Il **coordinatore di classe** è il punto di riferimento per la predisposizione e la realizzazione del POF di classe. Favorisce i rapporti tra il Consiglio, alunni, famiglie e gli altri organi della scuola; presiede il Consiglio di classe in assenza del DS; tiene informata la dirigenza sull'andamento didattico e disciplinare della classe; controlla, di concerto col Coordinatore di curriculum, l'esecuzione delle decisioni del Consiglio di classe (uscite, viaggi di studio, ecc).

I coordinatori delle classi quinte provvederanno, inoltre, alla redazione del Documento del 15 maggio e si attiveranno per assegnare a ciascun allievo un tutor che lo segua nella stesura della tesina.

Responsabili: Coordinatori di Classe anno scolastico 2015-'16

classe	coordinatore
1AP	De Bacco Elisabetta
1BP	Pivotti Tiziana
1CP	Bordin Claudio
1DP	Curtolo Chiara
1A FP	Pezzani Alessandra
1AT	Bellus Maria Teresa
2AT	Bellus Maria Teresa
2AP	Pacieri Antonella
2BP	Michielin Nicoletta
2CP	Lazzarotto Cristina
2DP	Bordin Claudio
2EP	Indezzi Silvia
2AFP	Colle Flavia
2BFP	Colle Flavia
3AP	Basei Lorena
3BP	Basei Lorena
3CP	De Battista Silvia
3DP	Del Bianco Nicola

3AT	Da Prat Marta
3AFP	De Bin Flavio
4AP	De Bacco Elisabetta
4BP	De Col Umberto
4CP	Dalla Cort Gloria
4AT	Venuda Maurizia
5AP	Nascimbene Alexia
5BP	De Col Umberto
5CP	De Battista Silvia
5AT	Borghese Rat Michela

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E ASSI CULTURALI

Coordinatori di Dipartimento, per garantire il massimo di pari opportunità e omogeneità formativa agli allievi, procedono alla:

1. Dipartimento Scienze agrarie : Coord. Prof. De Bin
2. Dipartimento Italiano e Storia: prof.ssa Michielin Nicoletta
3. Dipartimento Scienze e Biologia applicata : Coord. prof.ssa Basei Lorena
5. Dipartimento Matematica, Fisica e TIC: Coord. prof.ssa De Marchi Antonio
6. Dipartimento Diritto: Coord. prof. Bordin Claudio
7. Dipartimento Lingue straniere : Coord. prof.ssa Lazzarotto Cristina
8. Dipartimento Religione : Coord. prof. Bellumat Attilio
9. Dipartimento Educazione fisica : Coord. prof.ssa Somnavilla Anna
10. Dipartimento Insegnanti di sostegno : Coord. Proff. Carpia+Spada

COORDINATORI DI CURRICOLO

Biennio professionale e tecnico	Gruppo+De Bin
Triennio forestale	De Col
Triennio Valorizzazione prodotti	Sanson
Triennio specializzazione Parchi e Giardini	Dalla Cort+Bortoluzzi
Triennio tecnico	Dirigente scolastico
Triennio formazione professionale	Milani

ORGANIGRAMMA: FUNZIONI E INCARICHI

2.2.1. STAFF DIREZIONALE

<i>Voci</i>	<i>Descrizione funzioni</i>	<i>Composizione</i>
STAFF DIREZIONALE Ristretto	<ul style="list-style-type: none"> ○ Garantisce efficienza ed efficacia delle attività; ○ Fornisce indicazioni riguardo le scelte culturali e strategiche dell'Istituto; ○ Fornisce e coordina i servizi e progetti necessari al funzionamento della scuola. 	Dirigente scolastico Collaboratori + funzioni strumentali
STAFF DIREZIONALE Allargato	<ul style="list-style-type: none"> ○ Garantisce efficienza ed efficacia delle attività; ○ Fornisce e coordina servizi e progetti necessari al funzionamento della 	Dirigente scolastico Collaboratori + funzioni strumentali + responsabili di settore

	scuola.	
--	---------	--

2.2.2. COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

<i>Funzione</i>	<i>Compiti</i>
1° collaboratore De Bin Flavio	Vicario del Preside Sovrintende alla gestione risorse docenti nell'ambito dell'Organico funzionale d'Istituto e cura, con il supporto amministrativo, la documentazione delle prestazioni di lavoro con particolare riferimento alle ore non frontali (Uscite, Viaggi, ecc.). Cura la redazione POF 2015-'16 e partecipa alla redazione del PTOF Cura le pubbliche relazioni su delega. Gestisce e supporta i procedimenti disciplinari Funge da Segretario Collegio Docenti

<i>Funzione</i>	<i>Compiti</i>
2° collaboratore Lazzarotto Cristina	Vicario del Preside Sovrintende e cura la gestione degli allievi Sovrintende e coordina gli Interventi per il recupero delle insufficienze Cura i rapporti con i genitori Cura il Servizio accoglienza e tutoraggio nuovi docenti Costruisce il Piano di formazione del personale e controlla la realizzazione Propone Interventi formativi su tematiche generali e sulle nuove tecnologie Cura l'archiviazione fruibile di esperienze e produzioni didattiche Collabora al miglioramento dell'utilizzo del programma ARGO Promuove e coordina progetti (es Progetto INVALSI) Controlla e monitora la qualità delle attività scolastiche (Schede ed elaborazioni sul monitoraggio "Soddisfazione del cliente": <ul style="list-style-type: none"> - Questionari allievi - Questionari genitori

<i>Funzione</i>	<i>Compiti</i>
1° collaboratore per il convitto Zannin Alberto	Vicario del Dirigente Scolastico per il convitto Redazione e presentazione al Collegio degli Educatori del P.O.F. Redazione e presentazione al Collegio degli Educatori della valutazione finale Proposta e applicazione i provvedimenti disciplinari nei confronti degli allievi convittori Proposta dell'ordine del giorno dei Collegi degli Educatori Applica gli obiettivi pedagogico/educativi dichiarati nel P.O.F. Partecipa al Collegio Docenti Cura i rapporti con docenti e famiglie Propone e/o valuta proposte di aggiornamento su temi pedagogico/educativi da presentare al Collegio degli Educatori Verifica periodicamente il rispetto degli impegni assunti dai colleghi

<i>Funzione</i>	<i>Compiti</i>
2° collaboratore per il convitto Tarulli Alberto	Vicario del Dirigente Scolastico per il convitto Redazione e presentazione al Collegio degli Educatori del P.O.F. Redazione e presentazione al Collegio degli Educatori della valutazione finale Proposta e applicazione i provvedimenti disciplinari nei confronti degli allievi convittori Proposta dell'ordine del giorno dei Collegi degli Educatori Cura i rapporti con il Dirigente Scolastico e i responsabili dei vari servizi Redige l'orario di lavoro e l'assegnazione dei servizi

Propone e/o valuta proposte di cambiamenti organizzativi da sottoporre al collegio Partecipa al Consiglio d'Istituto Verifica periodicamente il rispetto degli impegni assunti dai colleghi

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 SERVIZI PER GLI STUDENTI Prof.ssa Pezzani Alessandra

AREA 2 COMUNICAZIONE E PARTNERSHIP TERRITORIALI Prof.ssa Colle Flavia

AREA 3 INTEGRAZIONE Prof.ssa Carpia Gabriella e prof. Spada Claudio

AREA 4 SERVIZIO AI DOCENTI E SUPPORTO REGISTRO ELETTRONICO Prof. Damiano Miglioranza

AREA 1 Convitto e Semiconvitto COMUNICAZIONE Educatore De Zordo Umberto

Progetti PTOF

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Responsabile: prof.ssa Lazzarotto + De Bin

Stesura POF 2015_16 e PTOF per le parti di propria competenza.

"INVALSI"

Responsabile: prof.ssa Lazzarotto

ATTIVITÀ SPORTIVA Responsabile: Prof. Cassol

Progetti POF: "Attività sportiva scolastica e partecipazione ai giochi sportivi"

Progetti POF: "Centro Sportivo scolastico "

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO Referente: Dalla Cort Gloria

Alternanza Scuola Lavoro (ASL)

Progetto che vede l'attivazione di esperienze diversificate a seconda della tipologia di ASL e delle classi. I finanziamenti provengono dal MIUR e dal FI Della Lucia.

Valutazione Responsabile Dirigente scolastico

PROMOZIONE ISTITUTO

Fiere/mostre

Responsabile: Prof.ssa Dalla Cort + gruppo

Progetti POF: "La scuola all'esterno: mostre agricoltura"

Sulla base di quanto deliberato si prevede la partecipazione a diverse manifestazioni locali, come:

1. Festa dell'Uva a Fonzaso
2. Mele a Mel
3. Fiera di San Matteo a Feltre
4. Fiera AGRIMONT di Longarone

Progetto Rete scuole agrarie e forestali TriVeneto

Realizzare attività didattiche, formative e promozionali con la rete delle scuole agrarie del Veneto e con la Rete nazionale delle Scuole forestali **Delegato: Prof. _De Bin Flavio**

Corsi aggiornamento docenti ed educatori – Piano aggiornamento

Responsabile: prof.ssa Lazzarotto

RAPPORTI CON IL TERRITORIO referente prof.ssa Colle Flavia

Convenzione Comune di Miane : formazione continua (Corso potatura e orticoltura

Referente: De Bin

Convenzione Comune di Pedavena (aree verdi)

Referente: prof. Bortoluzzi

Il Progetto, finanziato dal Comune di Pedavena prevede la "Sistemazione e rigenerazione delle aiuole verdi situate lungo viale Vittorio Veneto ed i risarcimenti di piante e fiori delle altre aree verdi.

Convenzione Comune di Feltre (asilo Pasquer)

Referenti: proff. Bortoluzzi e Dalla Cort

Progettazione e realizzazione giardini presso l'Asilo di Pasquer. Attività svolta con le classi della sezione "Parchi e Giardini".

Progetti POF: Olimpiadi forestale Alpe-Adria 2016

Referente: proff. De Battista e Bazzaco + Tecnico Dal Piva

Insufficienze – Corsi di recupero

Referenti prof. De Bin, Lazzarotto, Pezzani

Gestione e monitoraggio Uscite Viaggi di studio

Referente prof. De Bin

Progetto "Viaggi di studio "

Il progetto, destinato agli alunni delle classi terze e quinte viene finanziato in parte con fondi ministeriali, e in parte con contributi degli allievi

Attivazione monitoraggio e regolamento per le uscite.

Privacy : Referente prof. Bordin

Monitoraggio e mantenimento documentazione.

Orientamento/ Passaggi; Orientamento post diploma-Università:

Referenti proff. Milani+ Pezzani

Educazione alla salute Referenti prof. Pezzani + D'Inca (Educatore)

Attività varie in collaborazione con ULSS 2 di Feltre.

Studenti rappresentanti (Consiglio di istituto, Consulta, C. di Classe

Referente prof.ssa Pezzani

Attività contro dispersione scolastica e disagio; attività di supporto agli allievi stranieri Referente: Pezzani + Gruppo docenti

Progetto "Integrazione DSA"

Referente: prof.ssa Lazzarotto + Gruppo (Basei, Bianchin, De Bacco, Del Bianco, Indezzi, Ianieri, Sponga, Bordin, Pezzani, Zarbo)

Articolazioni di attività con gli studenti interessati, formazione ed informazione con genitori ed insegnanti, collegamento con l'AID di Belluno.

Progetto "Obbligo scolastico-Libri in comodato d'uso"

Referente prof.ssa Zanivan

Biblioteca Referente: prof.ssa Zanivan

Gestione biblioteca.

Gestione libri e materiali didattici in comodato d'uso.

GESTIONE AZIENDA AGRARIA E LABORATORI

AZIENDA AGRARIA: Referente Prof. Sanson + gruppo

Referenti Settori Azienda Agraria

Serra e florovivaismo	DAL PIVA
Fagiolo e cereali	SANSON
Meleto	GALLON
Arboreto	De Col, Fiamoi
Vigneto	DE BIN
Avicoli	VENUDA-FONTANIVE
Pecore	TURRIN-FONTANIVE
Macchine	Civello
Bosco	GRUPPO FORESTALE + DAL PIVA

AZIENDA AGRARIA: Progetto Biodiversità BIONET

E' la continuazione del Progetto conclusosi nel 2015, con l'obbligo però di continuare la conservazione per almeno un altro anno.

1. conservazione delle razze avicole del veneto (ex Progetto CO.VA con VenetoAgricoltura);
2. conservazione della razza ovina Lamon;
3. conservazione del Mais Sponcio;
4. conservazione del Fagiolo "Gialet"
5. conservazione della cultivar Bianchetta
6. conservazione Orzo agordino

"Lavoriamo In Azienda" per diversamente abili:

Referente prof.ssa Carpia

Laboratori

<i>Descrizione</i>	<i>Referenti</i>
Biologia – Fitopatologia	
Agroalimentare (trasformazioni: cereali, casearie,	

enologiche, birra, frutta)	
Chimica ed Analisi Chimico - Agrarie	
Informatica	
Gestione Capannina Meteorologica	
Laboratorio forestale	

Progetto Analisi conto terzi

Referente: prof. Gallon

Progetto "Allievi Diversamente Abili " vedi Piano inclusione

Referenti proff. Carpia e Spada

QUALITA' E SICUREZZA referente prof. Flavio De Bin

Il "Manifesto della Qualità", adottato da tutte le componenti della scuola ed il **Manuale Qualità**, assieme alle Procedure ed Istruzioni, rimangono i documenti di riferimento per una moderna gestione dell'organizzazione scolastica.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO: Referente prof. De Bin + gruppo Lazzarotto, Pezzani, Milani, Case, Fontanive

Progetti Sviluppo POF": Sistema Nazionale di Valutazione- AUTOVALUTAZIONE

Dopo anni di sperimentazione, INVALSI ha dato avvio, nel novembre 2014, al progetto di Autovalutazione delle scuole con la pubblicazione del modello RAV settembre 2015.
Costruzione Piano di Miglioramento

SICUREZZA: Referente prof. Capraro

Progetti POF: Gestione Automezzi

Referente prof. Bortoluzzi

Gestione autobus (manutenzione, sicurezza, ecc.).

A.3 Subarea: Valutazione degli studenti

Nel primo quadrimestre vi è un voto unico (estratto delibera collegio docenti)

Al di là della adozione del voto unico nelle classi della riforma, la circolare pone l'accento sul numero e sulla pluralità delle prove da svolgere durante l'anno:

"Resta comunque inteso, come principio ineludibile, che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti. Sarà cura quindi del collegio dei docenti e dei dipartimenti fissare preventivamente le tipologie di verifica nel rispetto dei principi definiti dai decreti istitutivi dei nuovi ordinamenti.

La stretta connessione esistente tra i risultati di apprendimento e le forme di verifica e di valutazione è del resto già sottolineata dall'art. 1, comma 4, del citato D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009: "Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275." A sua volta il piano dell'offerta formativa "è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale [...]" (art. 3, comma 2, D.P.R. 275/2009)."

Indicatori per breve giudizio motivato.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL voto FINALE

VOTO DI PROFITTO	GIUDIZIO
9-10	L'alunno evidenzia una preparazione particolarmente organica, critica, sostenuta da fluidità e ricchezza espressiva, da autonomia operativa, da spiccate capacità interpretative e di giudizio, da sicurezza nei collegamenti.
8	L'alunno conosce e padroneggia gli argomenti proposti; sa elaborare ed applicare autonomamente le conoscenze e valutare in modo critico contenuti e procedure; esposizione sicura e personale.
7	L'alunno conosce e comprende gli argomenti affrontati, individuandone gli elementi costitutivi; la preparazione è precisa, si sforza di condurre autonome analisi e di offrire contributi personali; corretta e spigliata l'esposizione.
6	L'alunno conosce gli elementi fondamentali della disciplina, acquisiti in modo semplice e senza particolari elaborazioni personali; l'argomentazione è lineare, l'esposizione corretta
5	L'alunno conosce in modo incompleto o poco chiaro gli argomenti fondamentali; pur avendo acquisito parziali abilità, non è in grado di utilizzare in modo autonomo e commette errori; incerta e non lineare l'esposizione, le carenze indicate non sono però di tale gravità da impedire, con interventi adeguati, un proficuo proseguimento dei programmi di studio.
4	L'alunno conosce in modo frammentario e superficiale gli aspetti fondamentali della disciplina e presenta carenze di rilievo nella quantità delle nozioni apprese e nella qualità dell'apprendimento; commette errori significativi anche in prove semplici; le carenze sono tali da pregiudicare la prosecuzione degli studi.
Minore di 4	L'alunno sconosce gli aspetti fondamentali della disciplina, ha notevoli difficoltà nell'acquisizione ed elaborazione dei contenuti, presenta carenze nelle conoscenze pregresse e non ha compiuto progressi nel corso dell'anno scolastico.

Elementi per la valutazione

Oltre ai dati di profitto, nella valutazione finale si tiene conto di:

- **Livelli di partenza** e percorso compiuto, intendendo l'esperienza scolastica come un processo di cui il singolo anno è un segmento che non può essere scisso dagli altri pregressi;
- **Frequenza scolastica**, intesa sia come presenza fisica a scuola sia, soprattutto, come presenza attiva, con il rispetto dei propri obblighi e della comunità scolastica;
- **Partecipazione**, intesa come capacità di creare proficue relazioni sia tra gli alunni sia con i docenti e di fornire significativi contributi al dialogo educativo,
- **Impegno**, inteso come capacità di assumersi responsabilità e di adempiere con costanza, precisione e puntualità gli obblighi connessi;
- **Metodo di studio**, inteso come capacità di organizzare il lavoro, di elaborare percorsi culturali, di acquisire strumenti operativi.

Il Collegio dei docenti, conscio della importanza di una corretta e il più possibile oggettiva valutazione, approfondirà le tematiche relative.

VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

Sulla base del DPR del 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169", il voto di condotta ha riassunto importanza ai fini dei crediti scolastici e del risultato finale.

Il punto 2 dell'art. 4 così recita: *"La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio."*

Mentre al punto 5 sempre dell'art. 4 del Regolamento citato si evince che: *"Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi [omissis]."*

A tal proposito, fondamentale ricordare quanto indicato nel Regolamento d'Istituto:

art. 13...Nel primo quadrimestre [periodo] la valutazione di 5 è attribuita automaticamente quando vi è un allontanamento dalle lezioni per almeno 5 giorni. Se non sussiste questa condizione il 5 in condotta deve essere adeguatamente motivato. Nello scrutinio finale il voto 5 è attribuito se vi sono almeno 2 allontanamenti dalle lezioni e se la deliberazione è presa con la maggioranza qualificata dei membri del consiglio di classe (2/3 dei componenti).

VOTO DI CONDOTTA	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Specifiche segnalazioni straordinariamente positive, encomi scritti. Ruolo di leader positivo all'interno dell'istituto. Assunzioni di responsabilità nei ruoli istituzionali.
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
9	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Assertivo, cooperativo nella relazione coi compagni e docenti. Segnalazioni positive, anche scritte, nei riguardi dell'istituto.
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
8	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Molto rispettoso, collaborativo e solidale coi compagni.
	Partecipazione alle attività didattiche	Attiva, ordinata e creativa
	Frequenza scolastica e puntualità	Regolare, poche assenze
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	Positivo verso l'Istituzione scolastica
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	Buono
7 Voto base	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	<i>Comportamento verso le persone, partecipazione, impegno, frequenza nella norma, senza particolari segnalazioni positive o negative.</i>
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
6	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Sono presenti segnalazioni negative anche non scritte, in relazione agli indicatori elencati. e/o numerose sono le assenze, le entrate in ritardo e le uscite anticipate. Tali segnalazioni sono condivise dalla maggioranza del consiglio di classe.
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
5	Atteggiamento nei confronti delle persone e dell'ambiente	Vi sono ripetute segnalazioni scritte (es. > 5) condivise dalla maggioranza del consiglio di classe. I comportamenti negativi sono reiterati.
	Partecipazione alle attività didattiche	
	Frequenza scolastica e puntualità	
	Attenzione, ascolto, impegno nello studio	
	Rispetto dei Regolamenti di classe, disciplinari e d'Istituto.	

3.3.A.2 Ambiente di apprendimento

A.2.1. SUB area Dimensione organizzativa

Punti di Forza

Tutti i percorsi curricolari puntano sull'utilizzo degli spazi laboratoriali e dell'azienda agraria. Diffuso è l'utilizzo (circa 200 uscite all'anno) degli autobus per uscite didattiche finalizzate a far diventare il territorio e l'ambiente un'aula a cielo aperto. Sono individuati dei responsabili di laboratorio che collaborano con i responsabili tecnici. Le unità orarie sono di 60 minuti; sfruttando la possibilità di gestire il 20 % dell'orario dell'autonomia sono state inserite nuove discipline per caratterizzare l'Opzione Gestione risorse forestali e montane per un curriculum orientato alla Specializzazione in parchi e giardini.

Punti di Debolezza

Le infrastrutture laboratoriali e le attrezzature sono molto carenti e non possono essere sostituite ed integrate per mancanza di fondi. La palestra è ormai fatiscente anche se sono già stati stanziati i fondi per la ricostruzione ex-novo.

Gli spazi non sono sempre organizzati per facilitare l'apprendimento cooperativo e forme di didattica attiva e laboratoriale.

A.3.2. Subarea: Dimensione metodologica

Punti di Forza

La scuola ha presentato e realizzato un progetto classe 2@0 (classe 2A Tecnico) Mediamente diffuso è l'utilizzo delle tecnologie informatiche nella didattica; 2 laboratori informatici 4 LIM 3 video proiettori. L'ambiente ARGO viene utilizzato almeno da qualche docente a scopi didattici; L'innovazione didattica connessa alle esperienze di Alternanza scuola lavoro è da considerare molto positivamente; anche per la realizzazione del curriculum sono state realizzate specifiche innovazioni didattiche.

Punti di Debolezza

La scuola nel passato poteva essere considerata un riferimento per la didattica con le tecnologie multimediali (moodle, tecnologie digitali e curriculum).

Ancora non sistematico è l'utilizzo dell'ambiente ARGO sia per realizzare il registro elettronico che per scopi didattici.

A.3.3. Subarea: Dimensione relazionale

Punti di Forza

Le ore di assenza al professionista sono inferiori alla media nazionale, regionale e provinciale

Gli studenti sospesi sono inferiori alla media nazionale regionale e provinciale.

Le entrate alla seconda ora sono inferiori alla media nazionale, regionale e provinciale.

La scuola adotta il patto di corresponsabilità alla cui stesura hanno collaborato studenti e genitori.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le ore di assenza al tecnico sono superiori alla media regionale e provinciale nella media nazionale.

I risultati legati alla raccolta differenziata ed all'eliminazione del fumo e delle sue conseguenze sull'ambiente sono ancora insoddisfacenti.

Regolamento e patto di corresponsabilità dovranno essere modificati in seguito all'introduzione del registro elettronico che prevede nuove forme di comunicazione scuola famiglia.

Motivazione del giudizio assegnato: 4

L'organizzazione di spazi e tempi risponde abbastanza alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se con le limitazioni delle strutture e delle attrezzature. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti talvolta lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti (lavoro finale per gli studenti delle classi quinte che si presentano all'esame finale).

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti. Da migliorare la gestione degli spazi comuni.

A.3.4 SUBAREA: Dimensione organizzativa

ALLIEVI 560 CLASSI 28

N. ord.	Personale	Numero addetti	
1	Dirigente Scolastico (DS)		1
2	Direttore Generale dei Servizi Amministrativi (DSGA)		1
3	Docenti		92
4	Personale Educatore (Istitutori)		25
5	Personale ATA, di cui:		70
6	Assistenti amministrativi	9	
7	Assistenti tecnici	10	
8	Collaboratori scolastici	45	
9	Cuochi	4	
10	Guardarobieri	2	
11	Totale		189

Aule per le classi: n° 28

Trattasi di ambienti con superficie e cubatura variabile per accogliere da 12 a 30 allievi, dotati di congruo numero di banchi, sedie, cattedra ed altre eventuali strutture conformi alle esigenze delle attività di classe.

Aule speciali

Davanti ad ogni aula o laboratorio è affisso l'orario settimanale di disponibilità e di utilizzo effettivo. Le cubature e le superfici sono regolari, l'utilizzo pieno e le dotazioni funzionali all'uso cui sono destinati gli ambienti e le strutture.

Per informazioni più dettagliate sui locali, sulla loro destinazione e sulla dotazione di attrezzature e suppellettili, si rinvia alla planimetria generale e alla documentazione ad essa allegata.

Laboratori di:

Chimica generale, inorganica, organica	Posti	32
Analisi agrarie	Posti	2
Fisica	Posti	25
Biologia	Posti	24
n. 2 Laboratori di trasformazione prodotti agricoli	Posti	50
Microbiologia e fitopatologia	Posti	40
n. 2 Aule di Informatica	Posti	22 + 15
Lingue straniere	Posti	20
Stazione meteorologica computerizzata		
Stazione meteorologica (capannina)		

Sala video

Dotata di teleproiettore, videoregistratori, apparecchi TV, videoteca sufficientemente fornita, proiettori per diapositive e lavagne luminose, diateca. [Posti 50]

N. 2 Aule LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)

N. 3 Aule polivalenti presso Villa Tomitano

Aula speciale per la psicomotricità

Aula attrezzata per lo svolgimento di attività psicomotorie per allievi disabili.

Biblioteca

Consta di più di 5000 volumi. È dotata di attrezzature idonee, per piccoli gruppi, per la consultazione in loco dei testi, più un PC per consultazione di materiali e documentazione specifica. Archivio libri e prestiti sono gestiti elettronicamente con software idonei.

Sala Insegnanti

Posti 20

Sala computer per insegnanti

Posti 6

Locali per la stampa

fotocopiatrici	N°	3
Fotostampatore	N°	1
offset con preparatore di matrici	N°	1
Taglierina	N°	1
Fascicolatore	N°	1

Segreteria

Con fotocopiatori – fax – collegamento in rete

Spazi per personale ATA

1. Guardiania all'ingresso della sezione convitto.
2. Centralino telefonico a servizio dell'Istituto e del Convitto 24 ore su 24 dalle ore 6.00 del Lunedì alle ore 14.00 del Sabato, festività escluse.
3. Postazione sorveglianza e supporto ad ogni piano

Spazi esterni

Ampi, adeguati, attrezzati, con aree adibite a posteggio di auto e moto opportunamente segnalate. Altre aree verdi sono adiacenti all'Azienda agraria.

Spazio esterno riservato ai fumatori.

Azienda agraria

Fabbricato rurale	n.	1
Superficie Agraria Totale	mq	114.609
Superficie Agraria Utilizzata	Mq	77.400
Colture Boschive	Mq	15.850
Strutture, tare, incolti	Mq	21.359
Arboreo didattico	Mq	7.000
Frutteti	Mq	5.000
Vigneto	Mq	3.000
Noceti sperimentali	Mq	6.000
Colture erbacee	Mq	52.000
Tunnel serra fiori-orticole riscaldato	Mq	185
Tunnel serra riscaldata	Mq	96
Tunnel serra	Mq	136
n. 3 Tunnel freddi	Mq	476
Serra coibentata e riscaldata	Mq	200
Produzione annua pulcini	n.	1.500
Allevamento avicolo annuo	n.	600
Capi riproduttori ovini	n.	30

Palestra

Struttura con molte criticità per cui è previsto l'abbattimento e la ricostruzione.

Spazio utile	Mq	288
Spogliatoio femminile	Mq	12
Spogliatoio maschile	Mq	60
Docce	Mq	12
Servizi igienici	Mq	3
Palestra di roccia	N°	1
Ufficio docenti	N°	1
Ripostiglio attrezzi ginnici	N°	8
Sala attrezzi speciali	N°	1

I SERVIZI AMMINISTRATIVI

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

(Sig.ra Patrizia Menazza)

Organizzazione e coordinamento dei servizi generali amministrativo-contabili

UFFICIO CONTABILITÀ

(Sig.ra Sacchet Antonella)

UFFICIO STIPENDI

(Sig.ra Mariangela Gaz)

UFFICIO TECNICO

(Sig.ra Codemo Loreta)

UFFICIO PROTOCOLLO

(Sig.ra Brustolin Vania)

UFFICIO ALUNNI N. 1

(Sig. Celestina Frezza)

UFFICIO ALUNNI N. 2

(Sig.re Comiotto Gilla e Eva Sartor)

UFFICIO PERSONALE 1

(Sig.ra Corso Patrizia)

UFFICIO PERSONALE 2

(Sig. Giuliano Tremea)

CONVITTO ANNESSO

Al fine di aiutare i ragazzi che provengono da lontano, all'Istituto è annesso il **Convitto** maschile. Il convitto è nato come servizio annesso all'Istituto professionale per l'Agricoltura di Feltre, sezione staccata di Castelfranco Veneto. L'obiettivo principale è di accogliere ed aiutare i ragazzi che provengono da lontano e che non avrebbero la possibilità di frequentare da pendolari. Attualmente, con le ultime ristrutturazioni, la disponibilità è di 125 posti. È parte integrante dell'Istituto e, oltre ad assicurare il carattere residenziale dei corsi di studio, rappresenta un mezzo idoneo a rendere proficuo l'insegnamento, l'opera educativa e di formazione dell'allievo attraverso opportune attività di studio, culturali, ricreative e sportive.

Dall'a.s. 1999/2000 è entrato in funzione anche il servizio di semiconvitto che prevede la permanenza degli alunni anche al pomeriggio per svolgere attività principalmente di studio, ma anche culturali, sportive e ludico-ricreative. Il servizio ha termine, di norma, alle 16,30, ma, a richiesta degli interessati, può essere prolungato fino alle 20,00, cena compresa.

L'organico del personale educativo è in totale di 24 unità di cui 15 per il convitto e 9 per il semiconvitto.

Il Servizio mensa, oltre che dagli ospiti del convitto e del semiconvitto, è usufruibile da tutti gli allievi e da tutti gli operatori della Scuola, che abbiano impegni scolastici pomeridiani.

A.3.5 SUBAREA: Dimensione metodologica

1. ATTIVITÀ LABORATORIALE

I laboratori presenti in Istituto sono:

- Chimica generale, inorganica ed organica
- Analisi chimico-agrarie
- Trasformazioni agrarie (Vino, Birra e Caseificazione)
- Fisica
- Biologia
- Microbiologia e fitopatologia
- Informatica 1 e 2
- Forestale

L'ATTIVITA' NELL'AZIENDA AGRARIA DELL'ISTITUTO

L'Azienda Agraria dell'Istituto agrario di Feltre rappresenta un laboratorio fondamentale per lo svolgimento delle attività didattiche svolte dalle classi e rappresenta la struttura in cui è possibile realizzare processi produttivi con mezzi e costi reali.

Le esercitazioni pratiche in essa svolte assumono sia un carattere di supporto all'insegnamento teorico, sia di necessario momento di sintesi dell'insegnamento tecnico nella fase applicativa, nel momento in cui insegnanti e allievi verificano direttamente non una singola operazione ma l'intero contesto operativo aziendale.

In essa gli Allievi hanno la possibilità di acquisire i dati fondamentali, tecnici ed economici, con i quali realizzare esperienze professionali di base, dare sfogo alle proprie abilità anche di tipo manuale.

L'Azienda ha una sua gestione diretta e una sua determinata autonomia contabile.

Negli ultimi 5 anni ha assunto una sua precisa connotazione e, in sintesi, può essere definita come un'Azienda mista, a conduzione con metodo biologico (non certificato) e con una forte inclinazione al recupero e conservazione della biodiversità animale e vegetale.

Per fare ciò l'Azienda Agraria dispone di:

- una superficie agricola totale di circa Ha 11.46.00 in cui sono presenti colture erbacee in
- rotazione (mais, orzo, avena, fagioli, patate ecc.) colture arboree e arbustive (noci, meli, vite) e forestali (bosco ceduo misto, peccete, vivaio ecc.);
- un centro aziendale dotato di fienile, granaio, ricovero macchine e attrezzi, magazzini, depositi, tunnel, ecc.;
- una serra moderna e automatizzata per attività orto-floro-vivaistiche;
- un adeguato parco macchine e di attrezzature annesse, acquistate dall'Istituto per lo svolgimento delle attività didattiche e produttive specifiche, per il settore agrario, forestale e ambientale;
- un allevamento avicolo con più specie, ad uso didattico-dimostrativo e sperimentale;
- un allevamento ovino per la conservazione della "pecora lamonese".

All'interno dell'Azienda Agraria operano n° 3 Aiutanti Tecnici e un Insegnante Tecnico Pratico Coordinatore delle attività. Altri docenti assumono la gestione tecnica di settore specialistici, quali il settore inerente l'allevamento avicolo, il settore orto-florovivaistico, il settore frutticolo, e l'arboreto didattico.

In essa, i docenti di Esercitazioni Pratiche e di Scienze Agrarie prevedono nei programmi curricolari, attività pratiche in Azienda Agraria, secondo un piano di esercitazioni.

Tali esercitazioni non sono necessariamente uniformemente distribuite nell'arco dell'anno scolastico, ma possono essere concentrate per intere giornate nei momenti più significativi dell'attività aziendale.

Le attività saranno strutturate secondo uno o più progetti che prevedono la partecipazione degli allievi in tutte le fasi (impostazione, realizzazione, verifica dei risultati, relazioni finali).

Indicativamente si segnalano alcuni ambiti nei quali programmare l'attività per ciascun anno di corso; ciò al fine di garantire il più possibile a tutti gli allievi, di effettuare un numero sufficiente di esperienze pratico-operative durante i cinque anni di studio.

ATTIVITA' COLTURE ARBOREE

CLASSE	ATTIVITA' 1	ATTIVITA' 2	ATTIVITA' 3	ATTIVITA' 4	Docente referente
	NOCE TO	MELETO	VIGNETO	INNESTI IN VIVAIO PIANTE DA FRUTTO	

ATTIVITA' FORESTALI

CLASSE	ATTIVITA'	Docente referente
	VIVAIO FORESTALE	
	PECCETA NORD OVEST	
	DIRADAMENTO PECCETA NORD CENTRALE	

ATTIVITA' COLTURE ERBACEE

CLASSE	ATTIVITA' 1	ATTIVITA' 2	Docente referente
	FAGIOLO		
	SEMINA MAIS	TARATURA MACCHINE PER DISERBO E FITOFARMACI	

ATTIVITA' DI MANUTENZIONE

CLASSE	ATTIVITA' 1	ATTIVITA' 2	Docente referente
	SISTEMAZIONI RECINZIONI LATO SUD OVEST AZIENDA*	RUSCELLO	
		CAMPO SPORTIVO	
	SISTEMAZIONE AREE VERDI		
	VIALE	CAMPO SPORTIVO	
	SISTEMAZIONI RECINZIONI LATO SUD OVEST AZIENDA		
	SISTEMAZIONE AREE VERDI		

		CAMPO SPORTIVO	
	PULIZIE GENERICHE		
	VIALE		
	SIEPE SUD EST (carpino)		
	RECINZIONI		

LE ATTIVITÀ ESTERNE

comprendono:

1. le Visite guidate della durata di una o mezza giornata;
2. le uscite per esercitazioni pratiche della durata massima di 1 giornata;
3. le attività pratiche di più giorni sotto la guida dei docenti
4. gli Stage od i periodi di Alternanza Scuola Lavoro
5. i viaggi d'istruzione.

3.4. Inclusione e differenziazione

A.4.1. Subarea: Inclusione

Punti di forza

L'istituto storicamente ha sempre avuto una cultura inclusiva e lo dimostrano i numeri. In quest'anno scolastico sono iscritti 56 allievi con diagnosi 104 (di cui 24 curricolari) e 76 DSA. Il trend di iscrizione rimane abbastanza stabile (attualmente si disincentiva l'iscrizione degli allievi 104 per rispettare l'obiettivo massimo del 10% di tali allievi sul totale degli iscritti) Gli allievi BES sono pochi (3) per scelta d'istituto per evitare la predisposizione di altrettanti PDP.

Vi sono procedure consolidate per la programmazione didattica (es. riunione iniziale) collegate all'inclusione.

Adozione collegiale di un PDP strutturato ed individuazione di un tutor per DSA. Notevole sforzo anche organizzativo per presidiare e monitorare diagnosi di DSA e produzione dei PDP.

Importante e consolidato è il progetto alternanza scuola lavoro per allievi con disabilità (vedi progetto pluripremiato Un ponte oltre la scuola)

Sono sistematiche le procedure per il coinvolgimento dei docenti curricolari.

Si effettua almeno un incontro del GLH d'istituto a cui partecipano anche operatori e portatori di interesse

Punti di debolezza

Vi sono notevoli difficoltà organizzative per i grandi numeri.

I docenti curricolari non sempre utilizzano strumenti che favoriscono la didattica inclusiva.

Aumento delle situazioni di conflitto con i genitori che nei prossimi anni bisognerà monitorare

La scuola non realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia e non interviene per promuovere l'afflusso di studenti stranieri.

Pur essendo presente in bozza non è mai stato approvato un piano per l'inclusione collegandolo al monitoraggio finale.

A.4.2. Subarea: Recupero e potenziamento

Punti di forza

Esperienza della scuola nel proporre corsi di recupero diversificati (settimane di recupero, corsi metacognitivi e potenziamento, attività di sportello)

Esperienza della scuola nel proporre corsi sul metodo di studio;

Presenza di un docente referente per ciascun allievo DSA;

Importanti sono state le attività realizzate all'estero: Progetto FSE Move for the future – apprendimento lingua straniera all'estero 51 allievi – scuola secondaria più presente in provincia per numero di studenti, Erasmus PLus – FSE alternanza scuola lavoro all'estero – 11 studenti; lo scorso anno scolastico Foretst4Life 14.

La certificazione linguistica B1 è stata conseguita da un allievo impegnato nel progetto Erasmus.

presenza di attività di potenziamento per alcune discipline di indirizzo (partecipazione alle Olimpiadi forestali, a gare di riconoscimento botanico, di valutazione morfologica di equini e bovini, progetti di settore-BIONET-attività della Consulta degli studenti);

attività di Peer education

Punti di debolezza

gestione difficile di alcuni allievi DSA

debolezza diffusa in alcune discipline (Matematica, Fisica, Chimica)
durata limitata dei corsi (6 ore)
presenza di allievi con 4 o più insufficienze con impossibilità di seguire tutti i corsi relativi e quindi di recuperare;
assenza di corsi di recupero dopo i test di ingresso delle classi prime;
assenza di attività di recupero per classi aperte;
scomparsa di attività di potenziamento metacognitivo e di attività sugli stili cognitivi;

Motivazione giudizio assegnato 5

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Pur essendo presente in bozza non è mai stato realizzato il piano per l'inclusione ed un sistematico monitoraggio finale.

ATTIVITÀ CONTRO LA DISPERSIONE E GLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Destinatari:

I soggetti in disagio, cui viene offerta la proposta formativa, vengono individuati non solo osservando il comportamento in classe, nella vita di convitto, nei rapporti coi compagni, ma anche valutando una serie di dati che scaturiscono da:

- risultati dei test d'ingresso (italiano, matematica, lingua straniera) per le classi prime;
- confronto dei risultati statistici con i diretti interessati per conoscere a fondo le caratteristiche di ogni allievo;
- medie dei risultati periodici, per le altre classi;
- i risultati di indagini conoscitive sui Motivi del disagio;
- conoscenze informative sull'allievo;
- colloqui individualizzati;
- colloqui con le famiglie.

Azioni:

- recupero disciplinare e/o metacognitivo tramite: sportello didattico; corsi di recupero; tutoraggio;
- recupero affettivo-relazionale, tramite colloqui individuali con esperti ed insegnanti specializzati in counselling formativo e nell'approccio all'ascolto delle diverse problematiche adolescenziali.

ATTIVITÀ DI RECUPERO DISCIPLINARE

IL PROGETTO DIDATTICO

Le risorse finanziarie destinate ai corsi di recupero per l'AS 2015-16 sono pari ad 8.000 euro, da destinare a corsi disciplinari di recupero da effettuare dopo il primo quadrimestre e dopo lo scrutinio finale di giugno per gli allievi con giudizio sospeso; i corsi metadisciplinari per allievi in difficoltà in diverse discipline saranno finanziati con le risorse "risparmiate".

Tipologie di intervento:

1. corsi disciplinari per le classi prime, seconde e quinte (escluse le classi della formazione professionale);
2. corsi disciplinari solo per allievi con votazione pari o inferiore a 4 (quattro);
3. il numero minimo di studenti per attivare un corso disciplinare dovrà essere almeno pari a 4 (quattro);
4. il collegio docenti nella prossima seduta individuerà la settimana da destinare alle attività di recupero anche utilizzando attività di peer education (educazione fra pari).

L'organizzazione dei corsi terrà conto dei seguenti vincoli:

1. Durante l'anno scolastico a partire dal mese di febbraio, dopo i risultati del primo periodo:

A) Attività per gli allievi con lieve insufficienza (media \geq 5)

Il recupero delle carenze sarà organizzato autonomamente dal docente all'interno della propria attività curricolare.

B) Attività per gli allievi con insufficienze gravi (media $<$ 5)

Il recupero delle carenze sarà organizzato in corsi ed in attività di sportello. Questa ultima attività sarà autorizzata dal DS. Riguarderanno gli allievi del primo biennio e quelli del quinto anno dei percorsi tecnico e professionale.

C) Attività per allievi in particolare difficoltà

Vedi paragrafo ATTIVITÀ CONTRO LA DISPERSIONE E GLI ALLIEVI CON DISAGIO.

Sono RISORSE DA CONSIDERARE utili allo svolgimento delle attività:

- Docenti organico potenziato,
- i docenti di sostegno,
- gli stessi studenti che in un'ottica di "educazione tra pari" potranno svolgere funzioni di tutor,
- eventuale utilizzo delle nuove tecnologie.

2. A fine anno scolastico:

A) Sportello/Corsi disciplinari

Riguarderanno gli allievi con giudizio sospeso e saranno organizzati sulla base del numero degli allievi e della gravità delle insufficienze.

Sarà demandato al Collegio Docenti l'individuazione delle modalità operative specifiche.

Attività per allievi con DSA

In seguito all'azione informativa e formativa svolta durante il corso degli anni e alla normativa sempre più attenta a tale forma di difficoltà saranno realizzate le seguenti iniziative:

1. istituzione di un gruppo di lavoro d'istituto
2. distribuzione ai coordinatori dei consigli di classe del Piano Didattico Personalizzato per ogni alunno al fine di individuare le strategie metodologiche e didattiche idonee, scelte fra gli strumenti compensativi e le misure dispensative.
3. predisposizione di materiale informativo riguardante gli allievi DSA, in particolare la normativa di riferimento e le strategie che è possibile mettere in atto.
4. questionario, rivolto a tutti gli alunni con DSA, sull'uso degli strumenti compensativi
5. formazione degli alunni del primo biennio, anche con azioni di *peer education* relativamente all'utilizzo di software e attrezzature informatiche e multimediali;
6. possibilità, qualora richiesto, di almeno un incontro tra scuola, famiglia e ASL di riferimento.
7. costituzione di un archivio di audiolibri.
8. sensibilizzazione verso la partecipazione a corsi di Aggiornamento sui DSA
9. acquisto, su richiesta degli alunni con DSA, di libri di testo in formato digitale secondo la convenzione stipulata tra l'AID (Associazione Italiana Dislessia) e le Case Editrici, qualora venga garantita alle stesse.

Attività per allievi con disabilità (DA)

Nell'anno 1990/91 si iscrissero 2 allievi con certificazione e attualmente sono 44. La tipologia prevalente è costituita da allievi con handicap psicofisico, dal lieve al medio/grave. L'handicap sensoriale (ipacusici e ipovedenti) è il meno frequente.

Vedi Piano per l'inclusione.

ATTIVITÀ PER L'ECCELLENZA E CORSI OPZIONALI

La proposta formativa, per essere completa, deve soddisfare anche le aspettative degli allievi che si distinguono per il loro buon profitto scolastico e per il positivo atteggiamento che manifestano in classe ed in ogni altro momento della vita a scuola. È opportuno, pertanto, creare le condizioni, in termini di offerta, perché tutti gli allievi, nel corso dei 5 anni del curriculum, possano acquisire ulteriori competenze attraverso specifiche iniziative formative extracurricolari che devono essere, alla loro conclusione, certificate e quindi spendibili.

Si prevedono, sulla base delle risorse disponibili, :

- ❖ certificazioni esterne per le lingue straniere (Livello B1);

- ❖ attività di ricerca nei laboratori della scuola;
- ❖ tutoraggio di compagni che presentano delle difficoltà su argomenti di carattere disciplinare;
- ❖ attività di potenziamento e di approfondimento;
- ❖ stage lavorativi estivi;
- ❖ attività convittuali (sulla base di un progetto concordato con il personale educativo)
- ❖ eventuali ulteriori certificazioni.

3.5 Continuità e orientamento

3.5.1. Subarea: Continuità

Punti di forza

adesione e collaborazione alla rete feltrina dell'orientamento per organizzazione ed attuazione di laboratori esperienziali e attività orientative condivise;

attività di orientamento in entrata per allievi delle scuole sec.di I grado (organizzazione di giornate in aula, Porte aperte, colloqui individuali, partecipazione ad incontri informativi presso altre scuole, monitoraggio delle azioni) supporto alle famiglie per illustrare l'offerta formativa dell'Istituto (colloqui individuali)

partecipazione alle azioni orientative di personale docente qualificato;

Partecipazione alle azioni informative e di orientamento degli allievi dell'Istituto adeguatamente formati;

Punti di debolezza

scarso coinvolgimento dei Consigli di classe nelle attività che riguardano le attività di orientamento;

3.5.2. Subarea: Orientamento

Punti di forza

Svolte attività di orientamento in classi di formazione professionale, volte a conoscenza del sé e proprie inclinazioni professionale (prima), addestramento alle strategie di scelta (seconda) e ricerca attiva del lavoro (terza).

Attuate collaborazioni con enti esterni quali centro per l'impiego, agenzie del lavoro, associazioni di categoria.

Previsto uso di strumenti di orientamento attendibili e validati dalla comunità scientifica.

Attuati interventi individuali di sostegno alla scelta, specialmente in obbligo scolastico. Tutti gli studenti sono coinvolti in iniziative legate alla realtà produttiva di riferimento (tirocini, fiere, convegni, mostre)

Punti di debolezza

Non viene svolta attività di monitoraggio sulla coerenza occupazionale o sul successo formativo universitario (risultati a distanza).

Motivazione del giudizio assegnato 5

Le attività di continuità sono strutturate. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME a.s. 2015-'16

L'accoglienza è un Progetto del Piano dell'Offerta Formativa e ha correlazioni con tutte le attività didattico-educative che si realizzeranno durante l'anno scolastico. L'attività dell'Accoglienza darà indicazioni per la formazione delle classi e per la programmazione degli interventi successivi mirati alla motivazione, all'individuazione di percorsi formativi corrispondenti agli interessi, alle caratteristiche e alle potenzialità degli studenti e all'orientamento. Le ragazze e i ragazzi saranno guidati verso l'acquisizione consapevole di strumenti e metodi di lavoro e verso la riflessione sulle operazioni mentali messe in atto, divenendo protagonisti del loro processo di formazione. Data l'importanza dell'approccio con la nuova realtà, è fondamentale che l'Accoglienza avvenga in modo sereno per favorire lo "star-bene" a scuola. (vedi Progetto accoglienza 2015_16)

1. ATTIVITÀ

○ Conoscenza di sé

Si intende incrementare la capacità della persona di individuare propri tratti personali, valori professionali e attitudini al lavoro attraverso questionari, attività frontali e lavori individuali e di gruppo.

○ Conoscenza delle proprie capacità e competenze scolastiche

Attraverso i test di ingresso, i risultati del primo periodo, l'osservazione da parte dei docenti che svolgono attività nella classe, vengono individuati gli studenti da indirizzare a servizi specifici allo scopo di rivedere:

- metodologia di studio
- motivazioni allo studio
- indecisione al proseguimento nello studio
- indecisione al proseguimento in altri sistemi formativi (formazione e apprendistato).

○ **Conoscenza dell'ambiente scuola**

La logica dell'operazione è quella di fornire strumenti per l'orientamento "fisico" della persona nel nuovo ambiente che viene a frequentare, sapere dove sono collocati gli spazi (numerosi e complessi) che verranno utilizzati durante gli anni, quali sono le persone che gestiscono i vari servizi, quali sono gli atteggiamenti che si invitano a tenere in quegli ambienti. Incrementare la conoscenza del posto dove si lavora (spazi, persone, attività) aumenta la sicurezza dell'operatore e diminuisce il disagio.

○ **Conoscenza dell'ambiente montano**

Le classi prime trascorreranno tre giorni presso il Centro didattico di Valpore – Monte Grappa (Comune di Seren del Grappa), con l'obiettivo di vivere l'ambiente naturale, montano in particolare, attraverso esperienze didattiche e di condivisione con i compagni di classe.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

2° anno Scelta percorso professionale fra le diverse opzioni.

3° anno

- Alternanza scuola - lavoro

E' previsto un periodo di due settimane di alternanza scuola – lavoro da svolgersi anche in ambiti diversi da quello specifico della produzione primaria, allo scopo di consentire all'allievo di esplorare altre opportunità formative.

ORIENTAMENTO IN USCITA

4° anno - 5° anno

L'orientamento in uscita si articola in due proposte:

1. Orientamento all'Università

In applicazione della recente normativa che obbliga la preiscrizione all'Università, sono previsti:

- interventi extracurricolari per la presentazione delle diverse facoltà, anche con la partecipazione di
 - rappresentanti delle stesse, ove possibile;
 - visite;
 - partecipazioni ad incontri e manifestazioni specifiche (Job Orienta Verona).

2. Orientamento al lavoro

L'attuale mercato del lavoro richiede il possesso da parte del giovane che si accinge all'inserimento, accanto ad una preparazione generale e professionale adeguata, una serie di atteggiamenti e competenze inerenti al sapersi rapportare con gli altri, sia nel momento di autopresentazione in un colloquio per l'assunzione, sia in situazioni operative che normalmente la scuola non dà. È molto importante anche creare situazioni, a livello di simulazione, per permettere il confronto con l'imprenditorialità, come scelta per il proprio avvenire, sia per un'eventuale libera professione, sia per un'eventuale iniziativa economico - produttiva.

In tal senso si prevedono:

- iniziative specifiche con intervento di esperti del mondo del lavoro;
- incontri con giovani imprenditori.

Criteri per la formazione delle classi iniziali:

- Inserimento allievi diversamente abili
- Area geografica di provenienza
- Equa distribuzione dei ripetenti
- Equa distribuzione allieve-allievi nelle varie classi
- Eventuali richieste delle famiglie
- Opzione professionale scelta (classi terze professionale)
- Ripartizione equilibrata dei convittori nelle classi
- Ripartizione equilibrata dei semiconvittori in classe

Criteri per l'assegnazione alle classi dei docenti

- Continuità didattica
- Esperienze maturate
- Continuità di Corso
- Equa distribuzione tra numero di classi e insegnamenti
- Richieste dei Docenti
- Graduatorie di Istituto

Criteri per la stesura dell'orario scolastico:

- possibilità di utilizzo di tempi e spazi, secondo le indicazioni emerse dai gruppi curriculum;
- rotazione delle discipline svolte al pomeriggio;
- assegnazione del giorno libero, privilegiando l'efficienza e l'efficacia didattica.

L'orario scolastico può essere variato per esigenze didattiche collegate anche alla sperimentazione dell'autonomia e dell'organico funzionale.

3.3.B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

B.5.1. Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di forza

Mission e vision dell'istituto sono descritte nel POF e nel Manuale qualità

Il POF è pubblicato sul sito web in formato PDF.

Il POF viene elaborato anche in base alle indicazioni degli stakeholder (associazioni di agricoltori, enti pubblici del settore agrario e forestale, associazioni professionali afferenti al settore primario tutte coinvolte a livello di Comitato tecnico scientifico di istituto)

Punti di debolezza

Non vi sono meccanismi di facilitazione della consultazione del POF soprattutto per i genitori. Il POF non fa esplicito riferimento ad un procedimento di definizione delle priorità.

Mission e vision non sono sufficientemente conosciute a livello di operatori scolastici, portatori di interesse e genitori.

B.5.2. Subarea: Controllo dei processi

Punti di forza

La pianificazione delle attività è perseguita a due livelli:

elaborazione di un gruppo ristretto (Staff direzione e gruppo specifico);

discussione a livello Collegiale.

A cadenze pressoché regolari, quasi mensili, è convocato lo staff di direzione e quasi sempre prima dei colleghi docenti.

Il DS con lo staff garantisce coerenza e unitarietà fra le azioni per il raggiungimento degli obiettivi della scuola, le esigenze e aspettative delle parti interessate, integrando le diverse informazioni provenienti dai vari settori della scuola stessa.

Punti di debolezza

Decisiva è stata l'introduzione del sistema elettronico ARGO che ha permesso un controllo in tempo reale ed efficace dei principali processi della scuola. Report, ora saltuari, vengono divulgati dal DS sullo stato di avanzamento dei processi e progetti in atto.

Non tutti utilizzano il sistema elettronico ARGO anche per la verifica delle comunicazioni interne ed esterne. Servirà istituire un gruppo di controllo qualità sull'uso del sistema e della sua efficacia.

B.5.3. Risorse umane procedure decisionali

Punti di forza

Per i progetti considerati prioritari si attivano risorse sia da MIUR che altre fonti sia per il personale docente sia per l'ATA.

La distribuzione delle risorse alle Funzioni Strumentali si attesta fra 500 e 700 €, in linea col dato provinciale e nazionale.

La ripartizione delle risorse fra Docenti e ATA segue il dato generale regionale e nazionale.

Ricevono un compenso superiore a 500€ il 60% dei docenti e il 12% del personale ATA.

A livello decisionale, l'Istituto, contrariamente ai dati sia provinciali, regionali e nazionali, affida allo staff di direzione ed a gruppi di lavoro specifici la definizione delle attività per l'ampliamento della offerta formativa, come pure i contenuti dei curricoli e il criterio della formazione delle classi.

La scuola in netta controtendenza coi dati provinciali, regionali e nazionali non utilizza insegnanti esterni per le supplenze, i docenti che suppliscono non sono sempre retribuiti in quanto funziona un meccanismo, seppure ancora informale, di banca dati ore.

Punti di debolezza

Specialmente in occasione di progetti complessi e speciali o di decisioni rapide, la suddivisione dei compiti non è ben chiara e si generano incomprensioni e sovrapposizioni o confusione di ruoli. La gestione si appesantisce, i tempi si allungano e sono necessari lunghi momenti di verifica e chiarimento.

B.5.4. Subarea: Gestione delle risorse economiche

Punti di forza

Indice di spesa per progetti per alunno (in euro) superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

Indice di concentrazione della spesa per i progetti – percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti 41,83 media provinciale 36,3, regionale 30,1 e nazionale 37,5 (ASL, BIONET, ERASMUS).

Alto coinvolgimento di personale esterno nei 3 progetti più importanti.

Punti di debolezza

Non vi è ancora una chiara individuazione dell'efficacia e dell'efficienza relativa all'impiego di risorse economiche impegnate nei progetti e dei relativi risultati.

Motivazione del giudizio assegnato 5

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono abbastanza condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio per alcuni processi.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati abbastanza sistematicamente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. Non vi è ancora una chiara rendicontazione economica delle risorse economiche impegnate nei progetti e relativi risultati

3.3.B.5. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA

B.5.1 SUBAREA: Missione e obiettivi prioritari

MISSION DELL'ISTITUTO

Vedi manuale qualità

B.5.2 SUBAREA:Controllo dei processi

Forte dell'esperienza di scuola certificata ISO 9000:2000, l'Istituto ha sempre tenuto conto del Manuale Qualità e dei documenti allegati, convinto che una adeguato controllo di tutte le attività (=Processi) fosse indispensabile per il funzionamento di una complessa organizzazione come l'IIS Della Lucia.

A tutt'oggi valgono le Procedure a suo tempo scritte e validate, ma anche aggiornate ai tempi e alle esigenze nuove.

Per i Processi chiave le Procedure costruite consentono a tutti gli operatori di seguire una unica modalità di gestione dei processi stessi. Per la gestione dei laboratori sono state inoltre costruite delle Istruzioni operative.

L'identificazione delle opportunità di miglioramento dei Processi avviene tramite:

1. l'analisi dei risultati di questionari, indagini e misurazioni programmate a tutti i livelli;
2. i confronti e i risultati di riunioni a livello collegiale;
3. gli esiti di benchmarking con altre scuole delle Reti cui la scuola partecipa: Rete Scuole agrarie del Triveneto, Rete scuole forestali d'Italia;
4. i risultati del Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2015

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Si esprime con la seguente documentazione:

PTOF

Programmi dipartimenti

Programma curricolo

POF di classe

Piano di lavoro individuale

1. elemento centrale è costituito dalla possibilità di **privilegiare l'azione**, significativa ed utile, in quanto situazione di apprendimento reale ed attiva che consente di porre il soggetto che apprende in relazione "vitale" con l'oggetto culturale da apprendere, mettere, cioè, lo studente "in situazione";
2. predisporre il **PIANO di LAVORO** secondo le Unità di Apprendimento (UdA) di microdidattica, e macrodidattica;
3. attivare, oltre la classi lezione frontale, anche **metodologie** nuove e più coinvolgenti lo studente.

In questa fase di transizione, restano importanti i programmi disciplinari costruiti sui "Moduli", avviando, nel contempo, la costruzione delle UdA che faranno riferimento alla Rubrica delle competenze validata. L'attività didattica si baserà, quindi, sia sui moduli disciplinari, sia sulle UdA costruite e che saranno parte integrante del POF di Classe.

Il Piano di Lavoro per gli insegnamenti effettuati in compresenza viene presentato da ambedue i docenti interessati e prevede, con specifica segnalazione, la suddivisione dei compiti nello svolgimento di ciascun Modulo didattico o UdA.

I collaboratori del DS, verificheranno tramite ARGO, la completezza e la puntualità dei documenti.

B.5.3 SUBAREA: Risorse umane e procedure decisionali

Vedi manuale qualità

B.5.4 SUBAREA: Gestione delle risorse economiche

E' allo studio una revisione dell'approccio per stabilire meccanismi e parametri finanziari che tengano conto anche degli investimenti intangibili soprattutto in know-how dell'organizzazione e dei suoi operatori.

E' costante la ricerca di ulteriori risorse anche attraverso la partecipazione ai bandi indetti dagli organismi superiori (MIUR, Regione Veneto).

L'Istituto ha una attenta gestione - ad opera del Direttore dei servizi generali ed amministrativi - dei flussi di cassa e della rendicontazione dei diversi progetti, attività decisamente importante in una tipologia di istituto di questo tipo che risulta essere piuttosto complessa (azienda agraria, uscite e viaggi, convenzioni, progetti con organizzazioni esterne, laboratori, ecc.).

Ad inizio anno scolastico viene infatti definito, anche con il coinvolgimento diretto del personale, un piano di allocazione delle risorse sia umane che finanziarie a fronte dei progetti di miglioramento del servizio didattico offerto e dell'organizzazione stessa.

3.3.B.6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

B.6.1. Subarea: Formazione

Punti di forza

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.

Ogni anno ad ottobre viene presentato il piano di formazione, condiviso con il Collegio docenti

Si preferisce puntare su argomenti di interesse comune da affrontare in Collegio Docenti (aggiornamento obbligatorio)

La scuola ha coinvolto l'università per corsi specifici

Punti di debolezza

La scuola non ha raccolto in modo sistematico le esigenze formative dei docenti e del personale ATA
Nel passato sono stati somministrati questionari per comprendere le esigenze dei docenti oppure le esigenze sono state ricavate dalle relazioni finali dei singoli insegnanti
Alcune tematiche richiedono riprese dell'argomento negli anni (DSA, registro elettronico, riforma ...)
L'aggiornamento viene fatto sempre dagli stessi docenti

B.6.2. Subarea: Valorizzazione delle competenze

Punti di forza

La scuola raccoglie le esperienze formative e i corsi frequentati dai docenti e dal personale ATA
La scuola utilizza le esperienze formative fatte dai docenti per l'assegnazione di incarichi (collaboratori, funzioni strumentali, coordinatori di curriculum, dipartimento, classe...)

Punti di debolezza

Non esiste un portfolio (cronologico) delle esperienze o dei corsi frequentati dai docenti
Spesso i docenti mantengono gli stessi incarichi per anni
Gli incarichi non sempre vengono adeguatamente riconosciuti finanziariamente

B.6.3. Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di forza

La scuola propone gruppi di lavoro su tematiche con sviluppo orizzontale (docenti classi prima per l'accoglienza, docenti classi seconde per le competenze del biennio, docenti classe quinta per esame di stato) e con sviluppo verticale (docenti curriculum, docenti dipartimenti per UdA dalla classe prima alla classe quinta)
I gruppi operano in modo sincronico (ad esempio tutti i dipartimenti a settembre lavorano sulle UdA) e diacronico (i dipartimenti si riuniscono nel corso dell'anno).
La scuola ha una rete interna sulla quale caricare/scaricare e condividere il materiale prodotto.
Tutti i docenti hanno un indirizzo di posta elettronica di istituto. Viene usata la mailing list di istituto per inviare materiale utile

Punti di debolezza

Alcuni docenti partecipano a gruppi di lavoro solo se costretti
La condivisione dei materiali avviene in ritardo oppure la condivisione non avviene per una forma di "gelosia didattica" del materiale prodotto
Lo spazio di condivisione per eccellenza è il registro elettronico, ma al momento i passaggi per il reperimento del materiale caricato non sono sempre immediati. La mail non viene sempre letta

Motivazione del giudizio assegnato 4

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare.
Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.)

3.3.B.7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

B.7.1. Subarea: Collaborazione con il territorio

Punti di forza

La scuola è capofila di rete degli Istituti agrari del Tri-Veneto rete con attività molto intensa sia a livello di dirigenti scolastici che di progetti didattici (vedi in particolare formazione e progetti di rete sull'alternanza scuola lavoro sia per i percorsi tecnici che professionali).
La scuola è capofila di rete degli Istituti Forestali d'Italia
La scuola partecipa ad altre reti (orientamento provinciale, qualità provinciale, sicurezza provinciale)
E' costituito il Comitato tecnico scientifico d'Istituto. Ha contribuito a costituire il Comitato tecnico scientifico Regionale di Rete
L'istituto collabora alla stesura di progetti di sviluppo agricoltura per prossimo PSR Veneto (filiera legno ed energia; Innovazione in agricoltura)

Ore ASL per anno/per curricolo per allievo; % allievi con percorsi ASL su totale allievi 100% degli allievi coinvolgibili per una media di 100 ore anno (vedi tabella allegata)
Alternanza scuola lavoro all'estero Progetto Erasmus in Galles 15 studenti luglio 2015
Stage estivi volontari per 28 allievi.
Borse di studio. BIONET per 6 allievi Progetto Fare Impresa (laboratorio di pasticceria per classe quarta professionale, laboratorio di trasformazione del legno per classe 2FP). Progetto Teknè (filiera legno ed energia)

Punti di debolezza

Nel corso del corrente anno scolastico la rete degli Istituti Forestali d'Italia non si è incontrata.
Mancata attivazione di poli tecnico professionali, Quasi nullo coinvolgimento nei percorsi ITS;
Per diversi motivi nel corso del corrente anno scolastico il Comitato tecnico scientifico d'Istituto non si è riunito.
Non vi sono risorse specifiche per gli stage estivi dei volontari I progetti realizzati quest'anno sono molti ed importanti; sarà difficile mantenere l'attuale situazione positiva.
Mancata attivazione di percorsi di apprendistato anche individualizzati pur essendo in qualche caso necessari.
Il consiglio di classe non sempre utilizza le attività dell'ASL ai fini valutativi.
Il Piano Alternanza Scuola Lavoro (Vedi Piano ASL)

B.7.2. Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di forza

E' stato costituito il comitato genitori, alle riunioni sono invitati i rappresentanti dei genitori nei consigli di istituto e nei consigli di classe possono partecipare anche i genitori interessati; nel corso del corrente anno scolastico vi sono state 2 convocazioni;
i principali temi trattati sono stati: gestione del portale di comunicazione scuola – famiglia digitale e revisione del regolamento di istituto e del patto di corresponsabilità alla luce del nuovo sistema di comunicazione scuola – famiglia
Il DS con lo staff di direzione incontra i genitori degli allievi iscritti alla classe prima sia nel mese di maggio (2 incontri per gli allievi che si avvalgono del servizio e di semiconvitto) sia il primo giorno di scuola; in quella sede si auspica la costruzione di una nuova alleanza scuola famiglia (alta partecipazione a questi incontri – quasi 70% dei genitori partecipano)

Punti di debolezza

Non vi è un coinvolgimento sistematico dei genitori e degli studenti nella definizione del Regolamento d'istituto e del Patto di corresponsabilità'
Molto scarsa la partecipazione dei genitori alle votazioni per elezione del consiglio di istituto e consigli di classe.
Medio bassa è la partecipazione delle famiglie agli incontri organizzati dalla scuola (partecipazione ai colloqui con gli insegnanti, collaborazione alla realizzazione di attività, partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola).
Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività organizzate dalla scuola è da considerare medio alto Le famiglie utilizzano ancora parzialmente le potenzialità del sistema digitale scuola famiglia; dai sondaggi effettuati gli inaccessibili sono una quota molto ridotta (stimabile nel 2 %): vi è una quota di famiglie che pur avendo la tecnologia per utilizzare il portale non accede.

Motivazione del giudizio assegnato 6

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa anche se non in modo sistematico. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti (credito scolastico, credito formativo, Europass supplemento al certificato, anche se in misura ancora limitata)
La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

L'Istituto si è dotato di un nuovo sistema elettronico, ARGO, per la registrazione delle assenze, dei voti e di tutti documenti necessari allo svolgimento delle attività didattiche. Genitori e allievi hanno a disposizione l'accesso continuo al sistema per informarsi e controllare l'attività svolta e gli esiti. In questo momento di transizione da registrazione cartacea a quella elettronica e per sostenere le famiglie che non hanno possibilità di connettersi col sistema elettronico, la scuola, alla fine degli scrutini del primo periodo, informerà anche con documentazione cartacea sugli esiti disciplinari e comportamentali dell'allievo/a.
Le famiglie saranno informate anche di tutte le attività messe in atto dall'istituto per il recupero di carenze disciplinari e insufficienze.

Modalità:

1. modalità on-line per tutte le classi;
2. modo informale ogni volta che è possibile;
3. modo formale tramite colloquio generale dei genitori;
 - a metà del primo periodo a novembre,
 - subito dopo la comunicazione infraperiodo (marzo- aprile 2016);
 - subito dopo gli scrutini finali di giugno.

3.3.C. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

Competenze chiave e di cittadinanza

Criticità maggiore (punteggio relativo più basso), importanza elevata (definita a livello di staff)

miglioramento decoro;

riduzione sanzioni (per allievo, per classe, per docente)

assenze monitorate;

maggior partecipazione studenti;

certificazione competenze

Risultati a distanza Criticità maggiore (punteggio relativo più basso), importanza elevata (definita a livello di staff)

più università, più formazione post-diploma;

più informazioni su ex allievi,

più mediazione lavorativa

più ASL più apprendistato

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La criticità è influenzata dall'esito del risultato dell'autovalutazione. Le due aree che hanno avuto il punteggio più basso relative agli esiti sono state competenze di cittadinanza e risultati a distanza.

Lo staff di direzione ha stabilito di intervenire in ambedue queste aree con specifici piani di miglioramento da approvare il prossimo anno scolastico; particolare attenzione sarà destinata alle potenzialità connesse con l'estensione del registro elettronico a tutto l'istituto.

Il collegio docenti approvando il POF sarà chiamato a realizzare i piani di miglioramento collegati a queste aree definite come prioritarie.

Obiettivi di processo

Ambiente di apprendimento

Miglioramento dei risultati relativi alle competenze di cittadinanza (decoro istituto e migliore raccolta differenziata)

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Comunicazione scuola - famiglia tramite Portale ARGO: maggior controllo e monitoraggio di assenze, entrate in ritardo e uscite in anticipo

Gestione digitale delle giustificazioni

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Aumento competenze docenti nella gestione del registro elettronico

Miglioramento procedure valutative allievi 104, DSA e BES

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Maggior comunicazione scuola famiglia tramite gestione del portale ARGO

Maggior utilizzo di Europass supplemento al certificato soprattutto per le esperienze di alternanza scuola lavoro

Estensione progetto ASL come previsto legge 107 per tutti i curricoli

Più apprendistato, più personalizzazione dei percorsi formativi

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Le quattro aree relative ai processi su cui si pensa di intervenire sono:

ambiente di apprendimento: dimensione relazionale 3.2;

orientamento strategico e organizzazione della scuola 3.5 (controllo dei processi e gestione delle risorse economiche);

sviluppo e valorizzazione delle risorse umane 3.6;

integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie 3.7 Tramite le azioni indicate si ritiene di poter raggiungere i risultati prefissati.

4. I PIANI STRATEGICI PREVISTI DALLA LEGGE 107

4.1 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE – IIS DELLA LUCIA

Premessa

L'istituto ha effettuato e continuerà ad effettuare investimenti per fornire le infrastrutture minime per estendere l'utilizzo delle risorse digitali a tutto il personale e a tutti gli alunni.

Le iniziative prese fino ad ora riguardano:

- il cablaggio wireless dell'intero istituto
- l'acquisto di un'attrezzatura minima per ciascuna aula comprendente PC e video proiettore. (azione in attesa di completamento)
- il potenziamento delle aule speciali: informatica e biblioteca
- il potenziamento didattica laboratoriale con le tecnologie digitali come il laboratorio forestale per l'occupabilità.

Obiettivi nel corso del triennio:

- Pubblicizzazione e condivisione di materiale relativo alle finalità del PNSD e alle attività che si svolgono nell'istituto attraverso lo spazio dedicato al Piano Nazionale Scuola Digitale che sarà predisposto nel sito web della scuola.
- Utilizzo di Moodle, piattaforma per l'e-learning usata in numerose istituzioni accademiche e scolastiche, che fornisce un avanzato supporto on line alle attività che si svolgono in classe. Sono possibili la condivisione di materiale didattico in diverso formato, alcune attività interattive con gli studenti come forum, chat e consegna di elaborati e relazioni varie, somministrazione di test. La piattaforma è già stata utilizzata in passato nell'istituto. Se ne propone ora un rilancio per un uso allargato a un numero maggiore di insegnanti.
- Riguardo alle piattaforme on line e alla formazione a distanza si può pensare all'utilizzo di alcuni MOOC (corsi aperti on line su larga scala), usufruibili sia dagli studenti che dal personale.
- Utilizzo di software trasversali e specifici, anche on – line, che interessano le diverse discipline o le aree disciplinari che sfruttino sia le LIM disponibili che il binomio pc – proiettore che sarà a breve operativo in tutte le classi. Ovviamente in questo ambito è da considerare anche il pieno utilizzo dei contenuti digitali dei libri di testo.
- Utilizzo della strumentazione digitale tecnico professionale a disposizione in ambito lavorativo e produttivo (software per quaderno di campagna, *Landscape Designer* per la progettazione giardini, del verde e del paesaggio, sistemi GIS, ecc.)
- Potenziamento dell'utilizzo della strumentazione digitale nelle diverse situazioni che caratterizzano il curriculum (azienda agraria, laboratori, ASL, aule speciali) con attenzione all'introduzione dell'innovazione.
- Implementazione dell'impresa simulata (in ambiente web)
- Implementazione di alcune Google App tra cui Google Calendar. Quest'ultima applicazione già attiva in passato ma non sfruttata appieno. Dall'account agrariofeltre@gmail.com è possibile gestire più calendari. Uno per quanto riguarda i principali eventi della scuola ed un altro per quanto riguarda la prenotazione di laboratori ed aule. Si è così in grado di sapere in tempo reale se laboratori ed aule sono impegnati e quali attività ed eventi si stanno svolgendo a scuola.
- Potenziamento della comunicazione digitale scuola – famiglia e fra gli operatori della scuola.

Per tutte le attività previste saranno attivati appositi corsi di formazione tenuti da personale interno ed eventualmente da esperti esterni.

4.2 PIANO ASL DELLA LUCIA

1- ASL E CURRICOLO: MODELLO DI RETE

FINALITÀ

Per alternanza si intende un criterio metodologico fondamentale, secondo il quale tutto il curricolo è definito dall'alternarsi di tre situazioni di apprendimento: aula, laboratorio interno e laboratorio esterno. In tal modo viene sollecitato l'intero repertorio delle capacità intellettive degli allievi: cognitive, pratiche, sociali, effettivo relazionali, riflessive. Essi, con questa impostazione, non solo sanno, ma sanno anche affrontare compiti e problemi significativi con ciò che sanno, così da padroneggiare personalmente i saperi. Inoltre, acquisiscono una maturazione evidenziabile dalla chiarezza circa la propria vocazione e le proprie prerogative, dalla serietà con cui assumono i propri impegni, oltre che dal progetto di vita, di studio e di lavoro futuro.

Non è solo organizzazione, ma un'esperienza educativa e formativa. Va affermato il principio della centralità dello studente: l'ASL ha valore educativo, consente di aggiornare e dare valore a tutte le potenzialità degli studenti, oltre che formativo cioè lo studente impara attraverso l'esperienza di lavoro. Per questo occorre organizzare l'esperienza di ASL secondo il cammino di crescita e di preparazione dell'allievo in relazione ai suoi prerequisiti.

In quanto metodologia riferita all'intero curricolo, l'ASL coinvolge tutti i docenti dell'Istituto in sede di progettazione, gestione valutazione, differenziando le responsabilità. Sarà quindi necessario ampliare il gruppo dei tutor interni, attraverso un progetto di formazione-azione che contribuisca a costituire un'équipe di tutor di docenti di indirizzo, di ambito scientifico e di ambito umanistico.

Risulta poi decisiva la coprogettazione con le aziende esterne, coinvolgendo le OOCC, i CTS di Istituto e di Rete. Questa deve individuare i seguenti contenuti:

- profilo professionale per livelli e anni;
- compiti di realtà;
- banca dati aziende disponibili;
- saperi essenziali: devono essere definiti dai Dipartimenti
- competenze mobilitate, sia di indirizzo, sia trasversali, sia umanistiche.

È opportuno elaborare con chiarezza i profili sulla base dei quali orientare costruire i progetti ASL in tutte le fasi; ciò tramite una rubrica ad hoc dei profili degli studenti in ASL (vedi allegato).

Anche l'azienda agraria dei singoli istituti, in quanto impresa economica, potrà essere interessata alle attività di ASL, sia come autocommessa sia come azienda esterna. Naturalmente dovrà essere individuato un tutor aziendale.

DURATA ASL (professionale e tecnico)

400 ore nel percorso triennale rappresentano il numero minimo di durata, con questi suggerimenti:

- Terzo anno (150 h): stage di conoscenza del contesto, affiancamento ed assistenza ad adulti esperti.
- Quarto anno (150 h): realizzazione di compiti semplici e complessi in autonomia.
- Quinto anno (100 h): realizzazione di un project work o capolavoro anche in vista dell'esame.

Accanto all'attività di ASL vera e propria si ricorda quella di Apprendistato, riservata a un gruppo ristretto o singoli allievi.

Per l'AS 2015-16 è stata introdotta l'ASL anche in quinta (anche se non obbligatoria) e l'ASL in terza è di almeno 150 ore.

METODOLOGIA

La responsabilità ultima è del Consiglio di classe che definirà i passi e i contenuti del progetto. Usare l'ASL per affrontare il tema del curricolo sia tramite il metodo didattico "diretto" (conoscenze prima e poi in azienda) sia quello indiretto in cui la pratica in azienda è il riferimento per giungere alla teoria.

Partire, nel contatto con l'azienda con i compiti di realtà espressi con un linguaggio concreto, in riferimento ai saperi essenziali, per poi giungere alla valutazione prima in gradi di padronanza (4: parziale, basilare, intermedio ed elevato) da tradurre poi in valutazioni numeriche in voti pieni, da inserire nei registri delle materie coinvolte oltre che nella condotta.

Requisiti psico-fisici per affrontare l'ASL: certificato medico (vedi allegato)

Formazione sulla sicurezza:

A scuola: 4 ore di formazione generale, + almeno 8 ore sulla formazione specifica in azienda agraria dell'istituto;

In azienda: formazione specifica ritenuta necessaria per le caratteristiche e i rischi dell'azienda di ASL.

Documenti necessari:

- Convenzione e Patto formativo
- Diario di bordo
- Relazione finale attività svolta.
- Sistema valutativo dell'esperienza di ASL

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ che si caratterizzano come ASL

1. Moduli preparatori (sono compiti dell'ASL?)
2. Visite aziendali, assieme alle testimonianze, più per classi terze
3. Stage orientativo
4. Stage esecutivo
5. Stage all'estero
6. Project work
7. Commessa esterna
8. Autocommessa nell'ambito dei laboratori dell'istituto e dell'azienda didattica annessa
9. Fiere e manifestazioni
10. Lavoro estivo progettato, accompagnato e valutato
11. Attività di restituzione dei risultati del PW con confronto e riprogettazione della successiva attività
12. Modulo conclusivo per la predisposizione del project work / capolavoro per l'esame orale.

ATTIVITA' DI ASL ENTRO O FUORI IL CURRICOLO

Le attività di ASL si caratterizzano per essere strettamente curricolari. Alcuni progetti speciali (es Erasmus) hanno carattere opzionale e sono extracurricolari.

ORGANIZZAZIONE

Va previsto un piano di utilizzo flessibile dell'orario in rapporto alle attività di alternanza, la cui migliore organizzazione costituisce il criterio di fondo del progetto.

Tre tipologie:

- Soluzione omologa: tutti gli studenti della classe sono coinvolti entro lo stesso periodo di tempo che assorbe l'intero arco orario, oltre alle 4 ore aggiuntive alle 32 settimanali fino alle 36 canoniche del mondo del lavoro.

VALUTAZIONE ASL E VALUTAZIONE SCOLASTICA

Viene espressa una valutazione sintetica dell'ASL che mette in sistema tutti coloro che esprimono una valutazione sull'esperienza.

Inoltre l'esperienza di ASL influenzerà:

valutazioni disciplinari;
credito scolastico e formativo;
voto di condotta

ANAGRAFE AZIENDE PER L'ASL – VALUTAZIONE DEL DS sulle aziende

Sarà predisposto uno specifico questionario in accordo con quanto realizzato dalla rete degli istituti agrari.

(documento elaborato dalla rete degli istituti agrari del Triveneto adottato da IIS Della Lucia)

2- ASL E ESAME DI STATO: MODELLO TERZA PROVA E COLLOQUIO

Circa la terza prova, vengono preferite le seguenti tipologie:

- e) casi professionali o pratici;
- f) sviluppo di progetti coinvolgendo diverse discipline.”

Il caso professionale va costruito su un compito concreto a cui dare soluzione o scegliere fra diverse soluzioni.

Non bisogna riprodurre lo stesso caso nell'anno successivo.

Deve esserci almeno una criticità, non deve svolgersi secondo una procedura standard, lo studente dovrà tuttavia dare motivazione alle scelte. Non sarà solo orientato alla risposta giusta, ma anche a ricostruire il processo logico che sottende la risposta.

La costruzione di un caso di studio è onerosa, la Rete costituisce occasione unica per produrre più esempi da utilizzare in più anni.

Più che alle discipline, il caso professionale farà riferimento al profilo professionale in modo da avere più possibilità nella costruzione del testo.

La terza prova va progettata sulla base del modello della prova esperta. Gli allievi dovranno essere preparati a questa tipologia da somministrare a fine biennio a fine ASL.

La tipologia di prova esperta è basata su un compito di realtà pluricompetenze e comprende vari step costruiti secondo precise modalità. La valutazione rappresenta però la fase più delicata e che coinvolgerà tutta la commissione.

Mentre la disciplina fa riferimento a casi astratti, i compiti di realtà sono legati al contesto concreto e reale. La progettazione e valutazione della prova esperta è lavoro unitario, congiunto di un gruppo o commissione. Essa stimola lo studente all'azione compiuta, sulla base della sequenza:

1. comprendere
2. eseguire una diagnosi e proporre la prognosi
3. gestire correttamente le diverse fasi
4. valutare la correttezza del procedimento
5. riflettere sui saperi e sulle competenze acquisite, argomentare quanto svolto e documentare l'intero lavoro tramite dossier e relazione.

Project work, ASL e colloquio.

3- ASL, RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

E' importante attribuire rilevanza alla parte 3.7.1 del RAV Integrazione con il territorio in cui si esprime l'autovalutazione della scuola su come viene svolta l'attività di ASL, operazione che coinvolge direttamente i tutor, e può essere svolta anche elaborando alcuni indicatori di riferimento. Da qui potrebbero sorgere le indicazioni per il piano di miglioramento.

Inserire nel piano di miglioramento la costituzione del CTS di Istituto, la formazione dei tutor ASL dei consigli di classe e dei tutor dell'azienda agraria connessa all'Istituto, le prove esperte ed in genere la progettazione, gestione e valutazione dei compiti di realtà.

Il quesito chiave per l'autovalutazione può essere il seguente: il progetto di ASL è riuscito a introdurre nella pratica dei consigli di classe il metodo del compito di realtà?

La progettazione ASL dovrà anche contenere riferimenti alle Competenze chiave e di cittadinanza.

4- ASL E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E SUPPLEMENTO AL CERTIFICATO

Il supplemento al certificato è unico per tutto il territorio nazionale per ciascun percorso formativo e consentirà di descrivere meglio soprattutto nel caso di trasferimento all'estero in ambito europeo le caratteristiche del percorso formativo seguito.

Il supplemento al certificato è uguale per tutti gli studenti sul territorio nazionale.

La certificazione delle competenze individuali invece deve seguire un'altra procedura.

L'atto della certificazione non sta tanto nella sua emanazione, quanto nella sua valorizzazione al momento di presentazione in azienda.

Il valore della certificazione si evidenzia nel momento in cui scuola e azienda di mettono a confronto, titolari di un approccio culturale diversi, capaci di trovare un punto di incontro nel legame che sussiste tra i compiti di realtà ed i saperi essenziali. L'azienda, infatti, si chiede che cosa ha fatto l'allievo, cioè pone attenzione al "compito di realtà". Occorre sollecitare i dipartimenti ad elaborare per ogni area formativa le "evidenze", cioè le azioni che l'allievo è in grado di gestire così da poter progettare l'ASL insieme all'azienda.

Vista la novità dell'approccio, si punta su un certificato aziendale in cui siano definiti i compiti di realtà, che cosa effettivamente l'allievo ha fatto e come lo ha fatto. È opportuno elaborare un progetto

continuativo sulla stessa azienda o in ambiti simili in modo da verificare i progressi nelle competenze utilizzando una rubrica per ogni tipo di profilo indicato.
In definitiva, si invita a produrre un documento semplice, ma efficace e concreto.

4.3 PIANO INCLUSIONE IIS DELLA LUCIA

L'Istituto si presenta da tempo come scuola inclusiva. Punto di riferimento per il territorio per l'accoglienza degli allievi certificati secondo la L.104/92, ha sviluppato consolidate pratiche educative e didattiche, processi organizzativi e procedure anche per gli allievi DSA e più in generale BES. L'obiettivo condiviso è quello di favorire il raggiungimento del successo formativo e la partecipazione sociale di ciascun allievo, valorizzando i talenti e le differenze individuali.

Istituzione del GLI ovvero Gruppi di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività per :

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche del MIUR;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola (Index per l'inclusione);
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Allievi DA

- Funzione strumentale dedicata
- Presenza di un referente per allievi con programmazione curricolare
- Presenza di un referente per allievi con programmazione non curricolare
- Gruppo di lavoro Gruppo Lavoro Handicap di Istituto (GLHI)
- L'azione del Gruppo di studio e di lavoro a livello di scuola può essere riassunta in attività di tipo organizzativo, progettuale e valutativo e consultivo.

Attività di tipo organizzativo:

1. Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno alle classi in supporto ai docenti curricolari; utilizzo delle compresenze fra docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; ecc.).
2. Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione, ecc.).
3. Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni, competenze non ufficialmente riconosciute, ecc.).

Attività di tipo progettuale e valutativo:

1. Realizzazione di incontri e formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
2. Progetti specifici per gli allievi certificati secondo la L.104/92, in relazione alle tipologie.
3. Progetti relativi all'organico (ad esempio, per la riduzione delle classi che ospitano alunni disabili).
4. Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale.

Attività di tipo consultivo:

1. Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti (in presenza di specifiche minorazioni);
2. Confronto interistituzionale nel corso dell'anno;
3. Documentazione e costituzione di banche dati. Si tratta di una operatività intesa a impegnare preventivamente la disponibilità della scuola, predisponendo in anticipo gli interventi che promuovano l'integrazione, concepita quale fenomeno complesso, richiedente competenze plurime e una cultura condivisa;
4. Collaborazione per la redazione del P.D.P.
5. Collaborare per l'elaborazione e la verifica del P.E.I. Al GLHI d'Istituto, partecipano le seguenti componenti: Dirigente scolastico; Docenti curricolari; Docenti specializzati; ASL/Specialisti; Personale Ente Locale; Genitori. Alle verifiche GLH (operativi) partecipano i soggetti indicati al comma 6 art. 12 legge 104/92: operatori

Attività per allievi con disabilità (DA)

Progetto Alternanza Scuola-Lavoro secondo la modulistica standardizzata del progetto "Uno sguardo oltre la scuola" e percorsi formativi integrati ai quali collaborano la Scuola, come ente promotore, l'ASL, con il servizio Psico-pedagogico per l'età evolutiva e il S.I.L. (servizio di integrazione lavorativa), appartenente sempre all'ASL, le aziende o gli enti ospitanti del territorio, i C.F.P. (Centri di Formazione Professionale) e le famiglie degli allievi.

- Stage estivi
- Stage post qualifica
- Attivazione percorsi di apprendistato(a seguito di emanazione di decreti attuativi)
- Progetto "Lavoriamo in azienda"
- Attività di psicomotricità
- Attività di nuoto, ippoterapia
- Orientamento nel territorio

Allievi con DSA

1. Presenza di un referente di Istituto
2. Presenza di un gruppo di lavoro di Istituto
3. Presenza di un Assistente Amministrativo formato per la gestione della documentazione
4. Presenza di un tutor per ogni allievo con DSA
5. Accoglienza e monitoraggio degli allievi con DSA in entrata
6. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato secondo il modello standardizzato di Istituto
7. Divulgazione di materiale informativo riguardante gli allievi con DSA, in particolare la normativa di riferimento.
8. Formazione specifica degli alunni del primo biennio, anche con azioni di peer education relativamente all'utilizzo di software e attrezzature informatiche
9. Attività di potenziamento delle abilità di base per alunni con DSA del primo biennio
10. Colloqui con famiglie, psicologi e personale ASL di riferimento
11. Monitoraggio in itinere e finale degli allievi con DSA
12. Diffusione di buone pratiche per allievi con DSA
13. Monitoraggio documentazione allievi con DSA (aggiornamento diagnosi, PDP, comunicazioni...)
14. Promozione di attività di aggiornamento su allievi con DSA

Altri allievi in situazione di BES identificati dalla D.M.27 dicembre 2012 come coloro che " con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" .

Presenza di un referente di Istituto

Nomina di un tutor per ogni altro allievo individuato come BES

Predisposizione di un PDP

Monitoraggio delle azioni

Colloqui con famiglia, scuola e ASL di riferimento

Allievi in situazione di disagio e attività contro la dispersione scolastica

Destinatari: I soggetti in disagio, cui viene offerta la proposta formativa, vengono individuati non solo osservando il comportamento in classe, nella vita di convitto, nei rapporti coi compagni e con il mondo adulto ma anche valutando una serie di rilevazioni che scaturiscono da: risultati dei test d'ingresso (italiano, matematica, lingua straniera) per le classi prime; confronto dei risultati statistici con i diretti interessati per conoscere a fondo le caratteristiche di ogni allievo; medie dei risultati periodici per tutte le classi; i risultati di indagini conoscitive sui motivi del disagio; conoscenze informative sull'allievo; colloqui individualizzati; colloqui con le famiglie.

Obiettivi:

- diminuire il disagio scolastico favorendo "lo star bene a scuola" sul piano affettivo-relazionale, conoscitivo e metacognitivo;
- favorire l'appropriazione di adeguate strategie trasversali nel metodo di studio;
- fornire strumenti per il recupero del debito formativo;
- facilitare la piena integrazione degli allievi all'interno della classe e dell'Istituto;
- utilizzare strumenti statistici e di indagine per conoscere le cause di eventuali uscite anticipate dal circuito scolastico istituzionale;
- contrastare l'uscita anticipata dal circuito formativo ;

Attività :

-recupero disciplinare e/o metacognitivo tramite: sportello didattico; corsi di recupero;

- tutoraggio in itinere;
- recupero affettivo-relazionale, tramite colloqui individuali con esperti ed insegnanti specializzati in counselling formativo e nell'approccio all'ascolto delle diverse problematiche adolescenziali;
- orientamento per la scelta dei percorsi sia nell'obbligo scolastico e formativo che per l'ingresso nella vita attiva;
- percorsi personalizzati e individualizzati per la permanenza e/o il rientro nel circuito scolastico;
- colloqui con le famiglie e i servizi del territorio.

3.3.4. Attuazione dei principi di pari opportunità,

L'Istituto si propone storicamente come scuola inclusiva che pone al centro il valore del singolo individuo, aperta ad accogliere tutti coloro che credono in un ambiente educativo e di apprendimento nel quale la tutela dell'ambiente, la sostenibilità, la biodiversità, il rispetto della Terra e dei suoi prodotti rappresentano il filo conduttore comune. Questo approccio si traduce in principi condivisi di comunità di vita responsabile.

In riferimento alla normativa nazionale ed internazionale in materia di uguaglianza formale e sostanziale e più in generale di prevenzione alla violenza e a tutte le forme di discriminazione, in linea con il raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza espressi nel RAV, l'Istituto si impegna a promuovere, in aula o nelle occasioni offerte dal territorio quanto nelle assemblee di Istituto e di classe, incontri tematici con esperti, progetti educativi e didattici, partecipazione a concorsi, approfondimenti, discussioni, proiezioni su tutti i temi che interessano il principio di uguaglianza nonché la prevenzione alla violenza ed in particolare sui seguenti temi:

1. L'uguaglianza nella Costituzione
2. La normativa e le politiche UE sull'uguaglianza
3. La normativa sul diritto di famiglia
4. Il diritto minorile
5. Le Istituzioni e gli organismi di parità
6. La normativa in materia di pari opportunità
7. L'immigrazione e la cittadinanza
8. I diritti dei diversamente abili
9. La tutela della maternità e della paternità
10. La violenza contro le donne
11. La parità di trattamento e il principio di non discriminazione
12. La prevenzione delle MTS
13. Il bullismo
14. Il razzismo
15. La schiavitù.

5.LE RISORSE PER LA COPERTURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Suddivise fra:

del fabbisogno dei *posti comuni e di sostegno* dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione (c. 14)

del fabbisogno dei posti per il *potenziamento* dell'offerta formativa (c. 14)

del fabbisogno relativo ai posti del *personale amministrativo, tecnico e ausiliario* (c. 14)

del fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali (c. 14)

Punto 1 si rimanda all'impianto curricolare previsto dalla riforma dell'istruzione professionale e tecnica.

Punto 2 Visto quanto descritto ed in particolare per quanto previsto nei punti 3 – ecc e di quanto previsto nel piano di miglioramento si chiedono:

9 posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

1 posto per la Rete degli istituti agrari

Ordinamento	Progetto PTOF	Classe di concorso	Numero posti docenti
1	Azienda agraria, laboratori tecnologici	C05	1
2	PDM Scuola fondata sul lavoro - ASL - Intermediazione lavorativa - CTS	A58	1
3	Supporto ai curricula – supporto alle Reti	A58	1
4	Competenze civiche e di cittadinanza - Comunicazione scuola famiglia - gestione Regolamenti	A19	1
5	Area linguistica - rapporti con l'estero	A346	1
6	Triennio - Inclusione	A19	1
7	Area scientifica - PNSD - gestione registro elettronico	A47 - A60	1
8	Area scienze motorie /competenze tecnico professionali/rapporti con il convitto	A29	1
9	Area umanistica	A50	1
+	Rete agrari - Rete forestali	A58	1

Qualora non fosse possibile esaudire tutte le richieste si ribadisce che i posti sono stati ordinati in base alle priorità dell'istituto che è sperabile vengano rispettate.

Punto 3

Per quanto riguarda il fabbisogno relativo ai posti del personale tecnico, amministrativo ed ausiliario:

n. 2 assistenti amministrativi di cui 1 per l'istituto e 1 per la Rete degli istituti agrari

n. 3 assistenti tecnici di cui 1 per l'azienda agraria e 1 per le infrastrutture informatiche ed 1 per i laboratori tecnologici

n. 2 collaboratori scolastici per l'assistenza agli allievi con disabilità e al convitto

Punto 4

Per quanto riguarda il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

Potenziamento aule ai fini della gestione digitale della scuola (sul versante amministrativo, comunicativo, pedagogico didattico).

Potenziamento azienda agraria

6.PIANO DI MIGLIORAMENTO IIS DELLA LUCIA

Nel presente piano si riportano, a livello esemplificativo, le tabelle che verranno utilizzate per il monitoraggio. È opportuno evidenziare che le tabelle saranno a seguito fornite alle scuole in formato elettronico con le relative modalità e tempi di compilazione ed inoltre, nella loro ultima definizione e riscrittura, potranno presentare alcune modifiche.

PIANO DI MIGLIORAMENTO IIS DELLA LUCIA

Nel presente allegato si riportano, a livello esemplificativo, le tabelle che verranno utilizzate per il monitoraggio. È opportuno evidenziare che le tabelle saranno a seguito fornite alle scuole in formato elettronico con le relative modalità e tempi di compilazione ed inoltre, nella loro ultima definizione e riscrittura, potranno presentare alcune modifiche.

Tabella 1 - La composizione del nucleo interno di valutazione

Si riporta, dalla sezione 4.1 del RAV, la composizione del nucleo che si è occupato della predisposizione del Rapporto, per il possibile aggiornamento in base alla composizione dell'eventuale gruppo di lavoro incaricato di seguire la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio del PdM. In sostanza è opportuno che in ogni scuola vi sia un nucleo stabile, anche con articolazioni variabili, che segua i processi che nel tempo si attiveranno: dall'autovalutazione, al miglioramento e alla rendicontazione.

Nome	Ruolo
Ezio Busetto	Dirigente scolastico
Flavio De Bin	Collaboratore Dirigente scolastico
Cristina Lazzarotto	Collaboratore Dirigente scolastico
Flavia Colle	Funzione Strumentale
Alessandra Pezzani	Funzione Strumentale
Case Vittoriano	Genitore

Tabella 2 - Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati

In questa tabella vengono riportate dal sistema in modo automatico le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nella sezione 5 del RAV e i relativi traguardi (v. tabella Priorità e Traguardi). La tabella va completata registrando al termine di ciascun anno scolastico, il risultato effettivamente raggiunto a quel momento, misurato con gli specifici strumenti che la scuola ha utilizzato per il monitoraggio interno, in modo da controllare se e in quale misura si sta progredendo in direzione dei traguardi preventivati.

Esiti degli studenti	Priorità n. 1 e n. 2	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati Secondo anno	Risultati Terzo anno
Risultati scolastici					
Risultati prove standardizzate					
Competenze chiave e di cittadinanza	N 1	Miglioramento decoro istituto Riduzione sanzioni (per allievo, per classe, per docente); assenze monitorate; maggiore partecipazione studenti; certificazione competenze e voto di condotta			
Risultati a distanza	N 2	Più università, più formazione post – diploma Più mediazione lavorativa Più ASL, più apprendistato			

Tabella 3 - Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella richiede di esplicitare, apponendo una "X" nelle apposite colonne, anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità 1	Priorità 2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Miglioramento dei risultati relativi alle competenze di cittadinanza (decoro istituto e migliore raccolta differenziata) 2 Voto di condotta e competenze chiave di cittadinanza – revisione regolamento d'istituto e patto di corresponsabilità riduzione sanzioni	x	
Ambiente di apprendimento	3 Digitalizzazione e registro elettronico – Vedi PNSD		
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento	4. Più attività orientative, più mediazione lavorativa per gli allievi in uscita		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5 maggiore controllo e monitoraggio di entrate in ritardo e uscite in anticipo e gestione digitale delle giustificazioni	x	X
Sviluppo e valorizzazione risorse umane	6 Aumento delle competenze docenti nella gestione del registro elettronico 7 Miglioramento procedure valutative allievi 104, DSA, BES	X X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	8 Maggiore comunicazione scuola famiglia tramite gestione del portale ARGO 9 Maggiore utilizzo di strumenti per certificazione competenze per esperienze ASL 10 Estensione ASL a terza, quarta e quinta 11 Più apprendistato, più personalizzazione dei percorsi formativi	X	X X X

Tabella 4 - Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico chi-dovrebbe fare-

che-cosa-entro-quando, in base alla pianificazione stabilita nel PdM. Le azioni vanno indicate a un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto. Per la definizione delle azioni attribuite alla specifica responsabilità operativa del dirigente scolastico ci si potrà avvalere del Repertorio DSIRA V predisposto da un apposito gruppo di lavoro dell'INVALSI. I dati da riportare nella quarta, quinta e sesta colonna sono funzionali al monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati.

Priorità 1

Area di processo Curricolo

Obiettivo di processo n 1 Miglioramento dei risultati relativi alle competenze di cittadinanza (decoro istituto e migliore raccolta differenziata)

IIS "A. Della Lucia" Feltre (BL) - Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2016-2018

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuate in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Maggiore monitoraggio	Referente raccolta differenziata	Fine anno scolastico				
Maggiore coinvolgimento degli studenti	Referente studenti + comitato studenti	Fine anno scolastico	3 incontri + assemblee di classe			

Priorità 1

Area di processo Curricolo

Obiettivo di processo 2 Voto di condotta e competenze chiave di cittadinanza – revisione regolamento d'istituto e patto di corresponsabilità riduzione sanzioni disciplinari

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuate in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Commissione per revisione regolamento	Docenti + comitato genitori e studenti	Fine anno scolastico	Nuovo regolamento			
Commissione revisione voto di condotta	Docenti + comitato genitori e studenti	Fine anno scolastico	Nuova scheda per voto di condotta			
Monitoraggio sanzioni	DS + referente disciplina		Confronto fra classi su sanzioni			

Priorità 1

Area di processo Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo 3 Digitalizzazione e registro elettronico – Vedi PNSD

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguatezze effettuate in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Infrastrutture WLAN e Ambienti di apprendimento	DS – Ufficio tecnico – staff di direzione	Fine anno scolastico	Tutte le aule didattiche dotate di PC e video proiettore Aule speciali potenziate			
Utilizzo potenzialità comunicative	DS – Funzione strumentale + animatore digitale – tutti i docenti	Fine anno scolastico	Maggiore comunicazione e digitale scuola famiglia			

Utilizzo potenzialità comunicative	DS – Funzione strumentale + animatore digitale – tutti i docenti	Fine anno scolastico	Maggiore utilizzo in classe risorse digitali			
------------------------------------	--	----------------------	--	--	--	--

Priorità 2

Area di processo Continuità e orientamento

Obiettivo di processo 4. Più attività orientative, più mediazione lavorativa per gli allievi in uscita

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Aumento monitoraggio esiti allievi in uscita	Referente orientamento + referente ASL	Fine anno scolastico	Maggiori informazioni su ex allievi			

Priorità 1

Area di processo Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivo di processo 5 maggiore controllo e monitoraggio di entrate in ritardo e uscite in anticipo e gestione digitale delle giustificazioni

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Applicazione strumenti portale argo	DS – FS – animatore digitale – gruppo digitale	Fine anno scolastico	Report su assenze entrate in ritardo uscite in anticipo			
Revisione regolamento e patto di corresponsabilità			Revi			

Priorità 1

Area di processo Sviluppo e organizzazione delle risorse umane

Obiettivo di processo 6 Aumento delle competenze docenti nella gestione del registro elettronico

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Corsi di formazione	DS – responsabile formazione animatore digitale	Fine anno scolastico	Aumento competenze docenti			
Supporto nell'utilizzo	Tutti i docenti	Fine anno scolastico	Aumento competenze docenti			

Priorità 1

Area di processo Sviluppo e organizzazione delle risorse umane

Obiettivo di processo 7 Miglioramento procedure valutative allievi 104, DSA, BES

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Corsi di formazione	DS – responsabile formazione animatore digitale	Fine anno scolastico	Aumento competenze docenti			
Supporto nell'utilizzo	Tutti i docenti	Fine anno scolastico	Aumento competenze docenti			

Priorità 2

Area di processo Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivo di processo 8 Maggiore comunicazione scuola famiglia tramite gestione del portale ARGO

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente e raggiunti
Potenziamento comunicazione e digitale	DS – Ufficio alunni - collaboratori	Fine anno scolastico	Archiviazione digitale della strumentazione			

Priorità 2

Area di processo Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivo di processo 9 Maggiore utilizzo di strumenti per certificazione competenze per esperienze ASL

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente e raggiunti
Sperimentazione e nuovi modelli	Gruppo ASL	Fine anno scolastico	Utilizzo modelli di certificazione e Maggiore influenza nella valutazione finale			

Priorità 2

Area di processo Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivo di processo 10 Estensione ASL a terza, quarta e quinta

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
Progetto ASL d'istituto	DS – gruppo ASL	Fine anno scolastico	Aumento ore ASL per			

	- consigli di classe		allievo alla fine curricolo (obiettivo minimo 400 ore)			

Priorità 2

Area di processo Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivo di processo 11 Più apprendistato, più personalizzazione dei percorsi formativi

Azioni previste	Soggetti responsabili attuazione	Termine previsto conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti
1 percorso di apprendistato	Referente triennio - orientamento	Fine anno scolastico	Realizzazione percorso			

Tabella 5 - Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/2015, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Obiettivi 1 -2	1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
Obiettivi 3 – 6 - 7	2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
Obiettivi 4 -8- 9-10-11	3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto
Obiettivi 3 - 5	4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi
Obiettivi 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11	5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione

Tabella 6 - Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Indicare gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario.

Risorse umane interne alla scuola	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Tutte le dimensioni professionali		0	
Docenti	Gruppi di lavoro	Risorse organico + docenti	Vedi FIS	
Personale A.T.A.	Gruppi di lavoro			
Altre figure				

Tabella 7 - Risorse umane esterne e risorse strumentali

Indicare le spese previste per la collaborazione al PdM di figure professionali esterne alla scuola e/o per l'acquisto di attrezzature specifiche.

Tipologia di risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulente per il miglioramento		
Attrezzature	Laboratorio forestale per l'occupabilità	MIUR
Altro		Bandi

Tabella 8 - Consulenze esterne

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

D Si

X No

Se sì da parte di chi?

D Indire

D Università (specificare quale): .

D Enti di Ricerca (specificare quale): .

D Associazioni culturali e professionali (specificare quale): .

D Altro (specificare):

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO IIS DELLA LUCIA

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio di Istituto
Al personale ATA
Al Direttore Generale dell'USR per
il Veneto
Agli Enti territoriali locali
Alle studentesse ed agli studenti
Ai genitori delle studentesse e
degli studenti
Al D.S.G.A.
All'albo della scuola
Alla Provincia di Belluno

Il dirigente scolastico

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione;
VISTO DPR "Valutazione"

TENUTO CONTO

delle linee guida per gli Istituti tecnici e professionali;
degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti
anni scolastici ;
delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e
delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva e compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge
n.107/2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti
indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che
devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti
che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di
successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

o elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della
Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle
linee di indirizzo fornite dal Dirigente;

• adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con
disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per
l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);

o identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del
CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei
parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

di quanto espresso dai genitori, dagli studenti e dal territorio;

di quanto previsto **NEL NUOVO REGOLAMENTO** sul sistema nazionale di valutazione in materia di
istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta
formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo
di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19
novembre 2004, n.286.

della necessità di **VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE** docente ed ATA, ricorrendo alla
programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico –
metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla
didattica laboratoriale

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

In attesa dell'elaborazione compiuta del piano triennale si riconferma l'impianto generale le finalità e gli obiettivi del POF 2015-16 e che dovranno costituire la base del nuovo PTOF:

Individuazione priorità

1) Scuola fondata sul lavoro (priorità RISULTATI A DISTANZA DEL RAV) con rapporti con l'Europa

Si intende incentivare, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e impresa, intesa anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita e promuovere spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Azienda e laboratori tecnologici

CTS d'Istituto

Rete nazionale forestali e Rete agrari del Triveneto – Comitato tecnico scientifico regionale di Rete Percorsi di alternanza scuola lavoro per tutti (a regime almeno 40° nel triennio terminale)

Progetto Erasmus plus ASL all'estero

Viaggi di istruzione finalizzati allo studio

Eventuale partecipazione ITS

Raccordo con il mondo del lavoro e cultura di impresa (progetti curricolari ed extracurricolari)

Partecipazione a iniziative promosse da enti del territorio (gare, eventi e manifestazioni, ...)

Apprendistato e percorsi individualizzati.

Potenziamento lingue straniere.

2) COMUNICAZIONE ED INTERAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

Migliorare la comunicazione fra tutti gli attori

Procedere alle azioni di dematerializzazione attraverso interventi sul sito e con la sperimentazione sul registro elettronico

Intensificare i rapporti scuola famiglia e promuovere la partecipazione della famiglia con forme autogestite (comitato genitori)

Procedere alla revisione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità

Monitorare e analizzare risultati e processi

Sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto

Open day finalizzate a rendere pubbliche mission e vision

3) INCLUSIONE, ORIENTAMENTO E PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Intensificare il rapporto con le famiglie

Partecipare a progetti Educazione alla salute ed Educazione all'ambiente

Attuare interventi di recupero e corsi di recupero o sportelli pomeridiani

Offrire la pratica di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico

Intervenire in modo sistematico con l'attuazione del Progetto Dispersione Scolastica, per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento

Realizzare gli interventi previsti dal protocollo di accoglienza per gli allievi diversamente abili

Realizzare gli interventi per alunni con Bisogni educativi Speciali

ORIENTAMENTO:

sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale;

valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;

comprensione fra la scuola e il territorio con le realtà produttive;

proposizione di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative orientamento universitario;

attività formative integrative e complementari;

uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione;

4) CURRICOLI, PROGETTAZIONE VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE) VEDI PRIORITA' rav competenze chiave e di cittadinanza

• rafforzare i processi di costruzione dei curricoli d'istituto verticali e caratterizzanti l'identità dell'istituto;

• strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle linee guida ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali

delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:

migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per specializzazioni, curricolo d'istituto);
superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
operare per una reale personalizzazione, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
potenziare ed integrare il ruolo dei gruppi curricolo, dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
• migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ ANCHE PREVEDERE:

✓la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;

✓il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;

✓la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo.

Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

• L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

• **L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.**

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma2);

- il fabbisogno di ATA (comma3)

- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

- il piano di miglioramento (riferito al RAV)

- piano formazione e aggiornamento personale docente ed ATA;

- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, ma che si riallaccia alla precedente normativa, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Piano di miglioramento Parte finale del RAV

Competenze chiave e di cittadinanza

Criticità maggiore (punteggio relativo più basso), importanza elevata (definita a livello di staff)
miglioramento decoro;

riduzione sanzioni (per allievo, per classe, per docente)

assenze monitorate;
 maggiore partecipazione studenti;
 certificazione.

Risultati a distanza

Criticità maggiore (punteggio relativo più basso), importanza elevata (definita a livello di staff)
 più università, più formazione post-diploma;
 più informazioni su ex allievi,
 più mediazione lavorativa
 più ASL più apprendistato

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La criticità è influenzata dall'esito del risultato dell'autovalutazione. Le due aree che hanno avuto il punteggio più basso relative agli esiti sono state competenze di cittadinanza e risultati a distanza. Lo staff di direzione ha stabilito di intervenire in ambedue queste aree con specifici piani di miglioramento da approvare il prossimo anno scolastico; particolare attenzione sarà destinata alle potenzialità connesse con l'estensione del registro elettronico a tutto l'istituto. Il collegio docenti approvando il POF sarà chiamato a realizzare i piani di miglioramento collegati a queste aree definite come prioritarie.

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Ambiente di apprendimento	Miglioramento dei risultati relativi alle competenze di cittadinanza (decoro istituto e migliore raccolta differenziata)
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Comunicazione scuola - famiglia tramite Portale ARGO: maggiore controllo e monitoraggio di assenze, entrate in ritardo e uscite in anticipo Gestione digitale delle giustificazioni
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aumento competenze docenti nella gestione del registro elettronico Miglioramento procedure valutative allievi 104, DSA e BES
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Maggiore comunicazione scuola famiglia tramite gestione del portale ARGO Maggiore utilizzo di Europass supplemento al certificato soprattutto per le esperienze di alternanza scuola lavoro Estensione progetto ASL come previsto legge 107 per tutti i curricula Più apprendistato, più personalizzazione dei percorsi formativi

Feltre, 17 febbraio 2016

Allegato Piano di formazione

ALLEGATO PTOF

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE (2016-2018) DEL PERSONALE DOCENTE E DEL PERSONALE DOCENTE E AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Premessa

Il piano di formazione triennale è stato elaborato tenendo conto:

- dei bisogni di formazione espressi dai docenti e dal personale ATA;
- della necessità di realizzazione del Piano di miglioramento e delle altre parti del PTOF;
- di quanto elaborato e proposto a livello di Rete degli Istituti Agrari per l'aggiornamento tecnico professionale.

Per il personale ATA sarà principalmente incentrato sul tema della digitalizzazione per la pubblica amministrazione e sulla comunicazione digitale scuola famiglia.

Legge 13.07.2015, n 107, Art 1, Comma 124. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, **la formazione in servizio dei docenti** di ruolo è **obbligatoria, permanente e strutturale**. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Legge 13.07.2015, n 107 Art 1, comma 125. Per l'attuazione del Piano nazionale di formazione e per la realizzazione delle attività formative di cui ai commi da 121 a 124 e' autorizzata la spesa di euro 40 milioni annui a decorrere dall'anno 2016.

AREA	CORSO	ARGOMENTI <i>IIS "A. Della Lucia" Feltre (BL) - Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2016-2018</i>	PERIODO	Ore previste	COSTI
Area Tecnica: tutti i docenti	Sicurezza – Formazione	DLvo 81/2008	Gruppo A: 9 ottobre 2015 16 ottobre 2015 Gruppo B: ottobre 2015ottobre 2015	8 + 8	gestione interna
Didattica: Area Tecnologica	Argonext	Software Argo: Registro elettronico	Formazione continua		gestione interna
Didattica: Area Tecnologica	Argonext	Registro elettronico per principianti Prof.ssa De Bacco	7 settembre 2105	1.5	gestione interna
Didattica	Digital@me nte	Competenze digitali Competenze per l'innovazione didattica e metodologica	Formazione continua		gestione interna gestione esterna
Didattica: classi seconde	La didattica delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> Asse dei linguaggi e Asse storico-sociale: prova esperta Asse matematico e Asse scientifico- tecnologico: prova esperta 	Marzo	2	gestione interna
Didattica: classi seconde	Invalsi	Analisi dati Invalsi: proposte di miglioramento	Febbraio	2	gestione interna
Didattica: classi quinte	Esame di stato e ASL	Esame di stato 2015-2016	Febbraio	1.5	gestione interna
Didattica inclusiva	Disturbi Specifici di Apprendime nto	"Software per studenti con DSA" Prof Pagnussat	25 novembre 2015	2.5	gestione interna
Didattica inclusiva	Disturbi Specifici di Apprendime nto	"Dalla diagnosi al PDP" Dott.ssa Zannol	3 dicembre 2015	2.5	gestione interna
Didattica inclusiva	Disturbi Specifici di Apprendime nto	"Pdp e aspetti legali" Avv Patrizia Zannini	Da concordare	2	gestione interna

IIS "A. Della Lucia" Feltre (BL) - Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2016-2018

Didattica e legalità	Responsabilità civile e penale dei docenti e registro elettronico	-responsabilità civile e penale dei docenti nei confronti delle "famiglie"; - responsabilità civile e penale dei genitori nei confronti della scuola	Da concordare	2	gestione interna
Didattica	Comportamento alunni a rischio	Abuso alcol, sostanza psicotrope, disordini alimentari	Da concordare	1.5	gestione interna
Didattica	Inglesiamoci 1 !!!	Competenze linguistiche: Corso inglese di base	Da concordare	20	gestione esterna
Didattica	Inglesiamoci 2 !!!	Competenze linguistiche Corso di inglese avanzato	Da concordare	20	gestione esterna
Didattica	CLIL	Competenze di microlingua	Da concordare	20	gestione esterna
Didattico-organizzativa	Gruppo di miglioramento	Azioni conseguenti al RAV e al PdM	Formazione continua		gestione interna gestione esterna
Didattica DM 850/2015	Formazione dei docenti neo-assunti	Specifiche iniziative di aggiornamento	Anno 2015/2016		gestione esterna
Didattica speciale	CTS-CTI Belluno	-Motivazione e Potenziamento Mario Perona -Didattica della Matematica Mario Perona -Dammi un minuto Strumenti di comunicazione nella classe - Giuseppe Tormen Vedo sento - disabilità sensoriale Mario Paolini -Mappe concettuali condivise - Anna Maria Cortese -Test AMOS e competenze scuola secondaria	Gennaio-aprile 2016		gestione esterna
Didattica della disciplina	Enti vari	Aggiornamento tecnico-disciplinare (per curriculum)	Formazione continua		gestione interna gestione esterna
Didattica della disciplina	Enti vari	Aggiornamento disciplinare	Formazione continua		gestione interna gestione esterna
Didattica: webinar	Enti vari	Libera adesione a corsi organizzati da Enti accreditati	Formazione continua		gestione interna gestione esterna